ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenicale		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sesa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	15	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quot. e Scena illust.	Tribuna, Scena e Illustr. domenica		
	Anno	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sesa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . »	46	55	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. — Domenica 16 Maggio 1897 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Domenica 16 Maggio 1897 — Num. 134

La Tribuna Illustrata della Domenica

L'INCENDIO DEL "BAZAR DELLA CARITÀ"

Sulla scorta delle notizie recate dai giornali francesi intorno alla spaventevole catastrofe che ha funestato Parigi e destato un'eco di profonda commozione in tutto il mondo, gli artisti della *Tribuna Illustrata della Domenica* hanno ricostruito la scena dell'incendio in un grande quadro a colori che si pubblica nel numero di questa settimana.

Nello stesso numero i lettori troveranno la riproduzione a colori di alcune interessanti fotografie istantanee espressamente inviate alla *Tribuna Illustrata* dal signor Arturo Krause di Atene, fotografie rappresentanti delle vedute della capitale ellenica in questi ultimi giorni, tipi di combattenti, ecc.

Nello stesso numero si trova la continuazione della Galleria Parlamentare (XX Legislatura) coi ritratti e le biografie dei deputati: Marinelli — Brenciaglia — Gattorno — Cocuzza — Girardi — Pozzo — Bertesi — Campus-Serra — De Prisco — Penna — Calissano — Carpaneda — Sichel — Rocco — Gavotti — Majorana — Paolini — Calfacchioni.

Altri ritratti e biografie di attualità: Vittorio Bòttego e i suoi compagni prof. Sacchi, tenente di vascello Vannutelli, sottotenente Citerni — il duca d'Aumale — Roberto Stagno.

Nel testo, oltre al solito Corriere di «Sandor» e alla continuazione dell'interessante novella *Il delitto dell'istitutrice*, si trova un racconto, *Nel buio*, di C. Foley, articoli d'igiene, di agricoltura pratica, d'istruzione, di curiosità, un corriere fotografico, bibliografia, ricreazioni istruttive illustrate, giuoco di scacchi, giuochi a premio.

ROMA, 15 maggio 1897

Mentre un telegramma ci annunzia che i turchi hanno occupato Domoko, dopo qualche resistenza da parte di poche truppe greche, un altro ci annunzia che i turchi hanno cominciato a ritirarsi verso Farsaglia. Queste due informazioni ci sembrano contraddittorie; ed il ritiro su Farsaglia appare tanto meno spiegabile in quanto che la Porta, all'ora in cui scriviamo, non si è ancora decisa ad annuire alla domanda rivoltale dagli ambasciatori per un armistizio. Da Costantinopoli si telegrafa che la irresolutezza della Porta è da ascriversi alla ripresa delle ostilità dei greci in Epiro, di cui le giunse notizia proprio mentre i ministri stavano riuniti a Consiglio per decidere in merito alla nota degli ambasciatori. Comunque, sia il fatto che non si è ancora decisa; e la spiegazione più logica di questo suo contegno ci sembra sempre quella che abbiamo data ieri, tanto più che per via ufficiosa deve essere stata avvertita che dal punto di vista territoriale la sola soddisfazione che possa toccarle è quella di un tracciato definitivo del confine greco-turco che potrà fino alla esistenza di una zona neutra fra i due Stati.

Il *Nord* è esplicito in questo senso: «La nota del conte Mouravieff, ha posto, fino dall'inizio della guerra, il principio dell'integrità territoriale dei due Stati belligeranti, e l'Europa che ne ha riconosciuto il carattere obbligatorio, non si disdicà adesso per far piacere alla Porta.» Gli stessi giornali tedeschi si esprimono in questo senso. Ora è naturale che la Turchia non senta molta premura di deporre le armi, specie se pensa all'imbarazzo della federazione europea; e tutte le spiegazioni derivate dalla condotta dei greci in Epiro — per cui anche gli ambasciatori sarebbero indignati — sono niente altro che amene.

Le potenze hanno un modo molto semplice a loro disposizione per far cessare effettivamente le ostilità: inducano la Turchia ad accettare subito l'armistizio. Fino a che questa accettazione non sarà avvenuta i greci non fanno che esercitare un loro diritto cercando, dal canto loro, di avvantaggiarsi militarmente. E gli ambasciatori tengano in serbo la loro indignazione per quando la Turchia accennerà a rifarsi sul terreno delle riforme.

×

Il cancelliere dell'impero e presidente del ministero prussiano rispondendo il 12 maggio, nella Dieta prussiana ad una interrogazione del progressista Rickert dichiarò che il progetto di legge sulle Associazioni è pronto, ma dubitare che la Dieta potesse abrigarlo in questo scorcio di sessione; donde la persuasione che non dovesse per ora venire presentato. Invece esso è stato presentato alla Dieta il giorno dopo con grande contento dei reazionari, i quali già si erano mossi a mormorare contro il governo per il ritardo che temevano egli frapponesse nel combattere la propaganda sovversiva.

Questo progetto, datato da Urville 10 maggio, consta di cinque articoli, uno più dell'altro inspirato ai criteri reazionari. La polizia diventa per questa legge arbitra suprema della esistenza delle Società. Ad uomini che, per la loro scarsa coltura e per le speciali tendenze della loro organizzazione sono i meno indicati a poter discernere il lecito dall'illecito, è lasciata piena balìa di decidere, non solo quando una riunione possa compromettere la sicurezza dello Stato, ma anche la pubblica quiete. E questo è il meno. L'articolo secondo esclude i minorenni dalle adunanze politiche. Basta pensare alla difficoltà, passata l'adolescenza, di stabilire il limite che divide il minoratico dalla maggiorità per comprendere tutta l'enormezza di questo articolo che penderà come spada di Damocle su tutte le riunioni. La stessa osservazione si attaglia all'articolo che vieta alle Associazioni politiche di accogliere come membri i minorenni.

Il ministro dell'interno, barone von Recke ha avuto per un momento la visione di ciò che deve essere il diritto di riunione al tempo nostro, concedendo alle Associazioni il permesso di federarsi fra loro; ma pentito subito del peccato commesso, si è affrettato a farne ammenda, stabilendo che le associazioni politiche non possano federarsi con associazioni non tedesche «senza il permesso del ministero dell'interno». E le pene per tutti i contravventori sono gravi. I genitori dei minorenni saranno puniti con «ammenda da cinque fino a cinquanta talleri.»

Questa legge, ci telegrafa il nostro corrispondente berlinese, ha destato profonda impressione in tutta la Germania. E come no se essa distrugge da cima a fondo la libertà di riunione? Guglielmo II non ha cavato alcun ammaestramento dall'esperienza delle leggi bismarkiane contro i socialisti. La legge proposta contro di questi è specialmente diretta; ma va oltre il segno e costringe alla difesa anche i meno ardenti fra i progressisti. La Camera dei deputati prussiana la approverà? Non è sicuro. Se diverrà legge dello Stato le turberà profondamente, e siamo curiosi di vedere se il principe Hohenlohe, che bramava vedere allontanato dalla sua labbra questo calice amaro, finirà col votarlo.

L'avvenire dell'Eritrea

Le dichiarazioni dell'onor. Di Rudinì — aspettate ed ascoltate con curiosità dalla Camera — non sono state tali da suscitare entusiasmo nè in chi aveva domandato l'abbandono della colonia, nè in chi ritiene necessario un assetto definitivo di essa nel senso del suo mantenimento.

Anche coloro che erano preparati ad una soluzione media devono aver provato un certo senso di disillusione, perchè il programma del governo che pone come base il *desiderato* del ritiro a Massaua *qualora sia possibile*, ha più la parvenza di un programma di studio che non di esecuzione, e merita di essere definito, piuttosto che una mezza, un quarto di misura.

All'annunciazione di questo programma ridotto, l'on. presidente del Consiglio ha fatto precedere come giustificazione una serie di considerando in parte retrospettivi ed in parte attuali — dei quali i primi avrebbero condotto ad un abbandono pieno ed immediato, mentre i secondi portavano alla logica conseguenza di un mantenimento della colonia non limitato nel tempo, nè misurato nei suoi effetti.

Noi cominceremo dal prendere atto, con sincero compiacimento, dell'affermazione precisa ed esplicita, che il trattato di Addis-Abeba è mondo di reticenze e di sottintesi e non nasconde alcun patto segreto; ma ciò non toglie che il momento scelto per questa discussione, che coincide con la presenza di un negoziatore italiano allo Scioa, non fosse tale da eccitare il fervore delle fantasie dentro e fuori della Camera, tanto più che la soluzione che il governo propone non è di quelle che non soffrano dilazione o rinvio, essendo già di per sè un rinvio ed una dilazione.

Non così possiamo accettare l'altra dichiarazione che la Colonia si trova oggi ridotta allo *statu quo ante* Adua, cioè al punto in cui si trovava dopo Halai e Coatit, dopo Senafè e Debra Aila. Allora il nostro prestigio si faceva sentire ben altrimenti all'intorno, mentre adesso si trova depresso ed abbattuto non tanto per la disfatta del primo marzo, quanto per la ritirata e le abdicazioni susseguenti, le quali hanno agito non solo sull'animo dei popoli a noi finitimi ma anche, ed in modo deleterio, sul morale nostro e dei nostri alleati.

Chi fosse chiamato a succedere al ministero attuale non solo non troverebbe ripristinata la situazione brillante di un tempo, ma pregiudicata quella dolorosa dei giorni disastrosi, che con una politica diversa e senza spese più gravi di quelle fatte, potrebbero se non cancellati nell'animo nostro, essere dimenticati nei ragionamenti delle popolazioni indigene amiche e nemiche.

A noi pare inoltre che una più larga illustrazione meritassero quegli ammonimenti che il presidente del Consiglio ha esposto come tratti dalla storia delle nostre sciagure. Questo punto essenziale — poichè involgente un giudizio sul valore della colonia — l'on. Di Rudinì lo ha trattato con una preoccupazione pessimista troppo marcata, imputando alle cose, molti, troppi degli errori commessi dagli uomini.

Anche noi siamo convinti che il governo militare molto facilmente si lasci trascinare dallo spirito che lo informa ad una politica di espansione, la cui ultima conseguenza, specialmente in contatto degli abissini, è la guerra, ma questo non prova che la guerra non si sarebbe potuta evitare da un governo civile che avesse posto ideali diversi a norma della sua condotta.

Nè dall'esperimento coloniale tentato dall'on. Franchetti e fallito per colpa del governo militare, e degli uomini al governo militare preposti, si può concludere alla impossibilità della colonizzazione di tutto l'altipiano eritreo. E' questo un argomento assai arduo, che richiede molte distinzioni, e che non si risolve con un sofisma troppo evidente — *Cave a consequentiariis*.

La stessa vernice di esagerazione ha contradistinto la parte del discorso presidenziale riguardante la spesa e le eventualità di guerra. Innanzi tutto sarebbe da domandarsi a qual fine si sia stipulata la pace, e si tenga adesso il maggiore Nerazzini a discutere dei confini, se lo stato di guerra fosse davvero in Africa lo stato normale. Il passato ha mostrato che non lo era, e le considerazioni fatte dallo stesso onor. Di Rudinì sul governo militare permettono di credere che non lo sarà in avvenire, mutati che siano il governo della colonia, e la politica coloniale. D'altra parte, se si pongono in raffronto le cifre necessarie alla difesa, secondo il parere del ministero, si vedrà quanto siano variabili a seconda del punto di vista dal quale si muove; lo che starebbe anche a provare che una organizzazione diversa da quelle escogitate potrebbe farle ancora discendere.

Di queste varie organizzazioni, quella che si fonda sulla creazione di un esercito coloniale, merita studio speciale — e noi siamo convinti che servendosi in larga misura degli elementi locali, non sarebbe difficile arrivare ad un ordinamento militare che, in tempo di pace, costasse assai meno dei diciannove milioni, pur offrendo, per le eventualità di una guerra, le più larghe garanzie.

L'on. Pelloux che è, in Italia, apostolo, tanto convinto della formola della forza massima e della forza minima, perchè non tenta di applicarla in un paese, dove ogni uomo è veramente soldato?

Eliminate queste difficoltà verrebbe tolto di mezzo anche lo spauracchio dei due decimi, del sale e delle altre imposte odiose, sotto il cui pondo si vorrebbe schiacciare ogni velleità coloniale della nazione.

Tutte queste premesse del presidente del Consiglio avrebbero condotto diritto alla logica soluzione dell'abbandono, ed egli non lo ha nascosto, ma da questa si è ritratto ben tosto, spinto certo dalla coscienza del danno e del disdoro che l'accompagna. Consegnare l'altipiano al *Negus*, abbandonare Massaua ad un'altra potenza, ecco due conseguenze delle sue premesse dalle quali l'on. Di Rudinì apertamente rifugge.

Per il momento adunque non si tratta che di abbandonare Cassala, presi accordi col governo anglo-egiziano. Noi, fin dal giorno della sua occupazione, prevedemmo il peso finanziario che Cassala ci avrebbe recato, ed anche i pericoli cui ci esponeva. Ma se allora l'allargamento dei confini era prematuro, potrebbe essere egualmente prematura adesso la retrocessione della linea del Gasch.

Poichè, in fondo, il governo prende tempo ad una soluzione definitiva, non sarebbe prudente aspettare, anche per Cassala, l'attuazione dei progetti elaborati al Cairo rispetto al Sudan? Tra breve potremmo pentirci di aver rinunciato — l'onor. Ricotti era di questo parere — ad una località, la cui occupazione ha corretto, nei limiti del possibile, gli errori del protocollo che segna l'*interland* tra noi e l'Egitto.

Un esame delle nostre cose coloniali più maturo, e specialmente più sereno, e scevro di preoccupazioni politiche e parlamentari, dovrà condurre anche l'attuale ministero a convincersi della non *possibilità* di scendere a Massaua e della poca convenienza di sgombrare Cassala.

Allora vedremo giudicati meno severamente anche i concetti svolti con insistenza, forse soverchia, ma con pari fede in questo giornale.

Echi della catastrofe di via Jean Goujon

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 15, ore 11 antim. — *(Jacopo)*. La responsabilità della catastrofe del Bazar di carità è stata accertata.

L'incendio è attribuito all'imprudenza degli impiegati del Cinematografo, i quali accesero un fiammifero mentre versavano etere in una lampada.

I vapori dell'etere infiammarono ed incendiarono le tappezzerie.

Ormai gran parte della stampa stigmatizza la condotta degli uomini durante l'incendio di via Jean Goujon.

Non si fanno nomi ma si intima al commissario di polizia Bertulus di aprire un'inchiesta per cercare coloro che, per salvare la propria vita, percossero spietatamente le donne invece di tentare di salvarle.

Sembra però che vi sia un po' di esagerazione in queste accuse poichè i direttori del Bazar assicurano che vi erano appena 60 uomini al momento in cui scoppiò l'incendio, sei [illegible] morti.

Intanto l'ostilità contro alcuni *gommeux* accusati di essersi aperti un varco, nel momento della catastrofe, rompendo le costole coi pugni e calpestando le signore che tentavano invano di sfuggire alla più orrenda delle morti, si esplicherebbe nella loro esclusione dai *salons* ove erano per l'innanzi ricevuti.

Il *Jour* ha preso l'iniziativa di un banchetto popolare che sarà offerto a Piquet, l'operaio impiombatore, a testimonianza di ammirazione della sua eroica impresa nel momento della catastrofe.

Il barone Mackau ha indirizzato al conte Castellane una lettera di ringraziamento per l'offerta di un milione fatta a nome della moglie (destinato all'acquisto del terreno necessario per fabbricarvi un edificio atto alle vendite di carità, ai concerti, a conferenze per beneficenza, ecc.) dicendogli che l'offerta della contessa esaudisce il supremo desiderio nutrito dal Comitato.

Il barone Mackau mette a disposizione della contessa tutti i documenti necessari per realizzare il progetto.

All'arcivescovado di Parigi fu tenuta, sotto la presidenza del card. Richard, una conferenza in cui si decise di comperare il terreno di via Jean Goujon per erigervi una cappella espiatoria con annessa una istituzione di beneficenza.

I proprietari del terreno, che avevano già un compromesso con un altro compratore, promisero di fare il possibile perchè questi desista.

Il terreno è valutato un milione e mezzo.

D'altra parte la contessa Greffuhle principia a ricevere offerte per un monumento funebre che sarà eretto al Père Lachaise in memoria delle vittime.

La cavalleria francese in ribasso

L'espulsione di un socialista inglese

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 15, ore 9 ant. — *(Jacopo)*. Un decreto del ministro della istruzione avendo pochi giorni fa aperto le porte della Scuola di Belle Arti anche alle donne, gli allievi temendone una concorrenza pregiudizievole risolvettero di protestare violentemente.

Ieri, infatti, invasero i locali riservati alle fanciulle terrorizzandole con un baccano infernale.

Le ragazze fuggirono inseguite dagli allievi e si rifugiarono nei vicini caffè e magazzini.

Intanto i baldi giovanotti formatisi in colonna, battevano le strade gridando: «*Conspuez les femmes!*»

Arrivati al Quai Voltaire, si imbatterono in una squadra di agenti che sbarrarono loro il passo.

Avvenne un tafferuglio e la polizia operò dieci arresti.

In seguito a tale incidente - come vi telegrafai ieri - la Scuola di Belle Arti è stata chiusa.

I giornali paragonano giustamente questa condotta a quella degli uomini trovatisi nel Bazar di via Jean Goujon al momento della catastrofe, biasimandola con le più aspre parole.

Gli studenti però dichiarano che persisteranno ad espellere le donne dalla scuola.

×

Iersera doveva tenere alla Borsa del lavoro una conferenza socialista il noto agitatore inglese Tom Mann. Iermattina il commissario di polizia si recò all'albergo per significargli la sua espulsione immediata dal territorio della Repubblica.

Mann protestò vivamente chiedendo di poter rimanere almeno ventiquattr'ore, il che gli venne concesso, dietro promessa che non avrebbe tenuto la progettata conferenza.

Nondimeno iersera circa duecento persone riunironsi alla Borsa del lavoro presieduti da Alamanne il quale, inveendo violentemente contro il governo, annunziò l'interdizione della conferenza.

Aggiunse però che Mann trovavasi in una vicina birreria e che avrebbe stretto la mano a chi lo avesse visitato.

Una certa socialista inglese venne però ad avvertire che Mann non voleva mancare alla parola data: così finì l'incidente.

Tom Mann è ripartito alle 10 di stamane alla volta dell'Inghilterra.

La Spagna a Cuba e alle Filippine

MADRID, 15. — *(Ag. Stefani)* Si ha dall'Avana: La colonna spagnuola Aguilera ebbe uno scontro colle bande degl'insorti, comandate da Rodriguez e da Cardenas e le sconfisse. Gl'insorti ebbero 43 morti e perdettero 21 fucili e 32 carabine.

20 insorti si sono presentati all'indulto.

Si ha da Manilla: Il comandante in capo, Primo de Rivera, dopo avere colle sue truppe preso Maragondon e Ternate, infliggendo agl'insorti grandi perdite, e dopo avere inseguito questi nella fuga verso i monti, rientrò in Manilla senza incontrare bande di insorti nella provincia di Cavite, che percorse [illegible].

Il generale Primo de Rivera si propone di congedare i soldati che hanno compiuta la loro ferma coloniale e quelli malati, senza chiederne altri in sostituzione.

Il servizio telegrafico è stato ristabilito in tutta l'isola.

×

MADRID, 15, ore 11 ant. — *(Basato)* La nuova [illegible] manifestatasi nel Parlamento degli Stati Uniti a favore degli insorti cubani preoccupa l'opinione pubblica spagnuola, temendosi che possa trascinare Mac Kinley a qualche determinazione ostile alla Spagna.

Lunedì, in occasione del compleanno del re, saranno graziati parecchie centinaia di deportati cubani.

La legge sulle associazioni in Germania

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 15, ore 2 pom. — *(Hermann)*. La nuova legge sulle Associazioni produce in tutta la Germania la più viva agitazione.

Il cancelliere Hohenlohe e i ministri Marschall e Boetticher sono irritati; peraltro Hohenlohe non ha finora posta la questione di gabinetto.

Sono verisimilmente in giuoco in questa circostanza elementi speciali che verranno più tardi in luce.

La *National Zeitung* scrive a questo proposito:

«La nostra impressione è che i reazionari del ministero desiderino di affrettare la crisi. Se Hohenlohe, nonostante il suo quasi completo isolamento nel ministero, non ha ancora presentato le sue dimissioni, la sua condotta sarà chiarita dall'ulteriore sviluppo della questione.»

La *Koelnische Zeitung* attacca violentemente il personale che circonda l'imperatore, i dignitari irresponsabili, i quali si adoperano a creare dissensi fra l'imperatore e i ministri collo scopo di abbattere il cancelliere che odiano e pervenire al potere.

L'imperatore è circondato da aristocratici i quali non intendono i concetti generosi del monarca; mentre i ministri i quali sotto la loro responsabilità mettono ad effetto i propositi imperiali, sono raramente in contatto con l'imperatore e devono combattere le influenze pericolose della sua Corte.

E' stata appunto la Corte quella che ha fatto cadere i progetti di legge sulla marina da guerra, colla sua smania di chiedere somme enormi per una flotta sproporzionata alla estensione della costa della Germania.

Da parecchie espressioni sfuggite all'imperatore pare che egli siasi persuaso che un giorno o l'altro dovrà schiacciare i socialisti colla forza.

La risposta al discorso della Corona in Austria

VIENNA, 14. — Il progetto d'Indirizzo, redatto dalla maggioranza della Commissione della Camera dei deputati, in risposta al discorso della Corona, esprime la speranza che, mercè la piega pacifica presa dalla situazione in Oriente, l'imperatore ed il suo governo riesciranno ad unire in un'azione concorde tutte le potenze per ristabilire la pace nella penisola balcanica, e per tutelare le popolazioni cristiane delle provincie ottomane.

Il progetto d'Indirizzo conclude che la monarchia, forte per la saggezza dell'imperatore, per l'abnegazione delle popolazioni nel fare ogni sacrifizio, per la potenza ed il valore dell'esercito, e pel suo buon diritto rimarrà sempre potente baluardo di pace fra i popoli europei.

Il passo relativo alla politica estera redatto dai grandi proprietari liberali della Camera dei deputati, dice vedere nel mantenimento della politica estera austro-ungarica la più salda e sicura garanzia per la conservazione dei benefici della pace, garanzia che fu aumentata nel modo più prezioso dalla recente conferma dei rapporti amichevoli fra l'Austria-Ungheria ed il suo gran vicino dell'Est.

Maffei di Boglio Carlo Alberto

PIETROBURGO, 14. — Il bollettino dello stato di salute dell'ambasciatore italiano, marchese Maffei, pubblicato alle ore 2.05 pom. dice: Da stamane lo stato del malato è disperato. Polso 140, respiro da 32 a 34, temperatura 38.8.

Alle ore 2 pomeridiane il malato ha ricevuto i sacramenti.

×

PIETROBURGO, 15. — Stamane alle 5.30 è morto l'ambasciatore d'Italia marchese Maffei.

L'uomo di cui il telegrafo ci annunzia oggi la morte, aveva da poco compiuto i 63 anni (nacque a Torino il 25 marzo 1834) ed è sparito dalla scena del mondo nella piena maturità delle sue attitudini diplomatiche, proprio nell'ora in cui, nel posto che egli occupava e dove già aveva potuto rendere notevoli servigi al suo paese, vi era più che mai bisogno di un uomo che all'acutezza della mente aggiungesse la conoscenza completa di tutte le questioni pendenti.

Basterebbe questo a farne rimpiangere la morte se le brillanti qualità del gentiluomo e del patriotta non lo avessero reso caro e rispettato indipendentemente dalla posizione ufficiale che occupava.

Il marchese Maffei di Boglio entrò nella diplomazia nel 1860. In quell'anno venne mandato da Cavour — di cui era stato segretario — come segretario di legazione a Londra; e diede prova di molto tatto reggendo quella legazione per qualche tempo. Promosso ad inviato straordinario, in tale qualità andò prima a Madrid, poi ad Atene. All'epoca del trattato di Berlino, egli si trovò alla Consulta in qualità di segretario generale di Benedetto Cairoli che lo aveva chiamato da Atene per collaborare con lui; tornò ad abbandonare il posto di Atene nel luglio del 1879 per rioccupare con Cairoli l'ufficio di segretario generale che tenne fino al maggio 1881.

A lui venne specialmente imputato se l'Italia uscì dalla Conferenza di Berlino con le mani nette. Ciò è discutibile; è invece fuori di discussione che a lui specialmente si deve se la questione dell'influenza italiana in Tunisia — ahimè così male, così disastrosamente risolta poi — assunse una vivacità che doveva destare gli appetiti della Francia. La storia di quel periodo non è stata ancora scritta con perfetta sincerità, nè forse lo sarà mai. Il marchese Maffei fu accusato di non aver saputo commisurare l'audacia della sua iniziativa alla forza di resistenza dell'Italia. E forse è vero. Ma se il caso lo avesse ricondotto al potere non avrebbe mai più commesso il peccato di dispiacere il suo paese a cagione di grandi sforzi.

Caduto per la questione di Tunisi Benedetto Cairoli, egli ritornò al suo posto di diplomatico, dimettendosi anche dall'ufficio a cui nel principio della XIV legislatura lo aveva chiamato Torino. Nominato ministro plenipotenziario a Bruxelles, ritornò quindi a Madrid, da dove lo tolse la nomina all'ambasciata di Pietroburgo, che doveva essere l'ultima tappa della sua laboriosa esistenza.

La guerra greco-turca

(Nostri teleg. part.)

Dal teatro della guerra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

DOMOKO, 14 (ore 6 pom.) — I turchi sono in ritirata verso Farsaglia.

ATENE, 14. — Un breve dispaccio da Arta annunzia che, da stamane alle 6, è impegnato un combattimento sanguinoso a Griboro, sulla strada di Filippiado.

Le perdite d'ambo le parti sono gravi.

Il combattimento continua.

ARTA, 14, (ore 10 pom.) — La battaglia di Griboro terminò coll'occupazione di alcune alture da parte dei greci.

Quattrocento greci, fra cui 25 ufficiali, furono posti fuori di combattimento. La battaglia ricomincierà domani.

Dalle ore 4 antim., la flottiglia ellenica di cannoniere bombardò Nicopoli con azione simultanea dal lato di terra. Il combattimento terminò all'imbrunire.

Gli sforzi dell'esercito greco nell'Epiro mirano ad occupare Nicopoli e Prevesa.

COSTANTINOPOLI, 15. — Sulla presa di Domoko annunziata al decano degli ambasciatori dal ministro degli affari esteri, manca ancora ogni comunicazione ufficiale.

Si crede che le operazioni militari turche non siano ancora terminate e che si voglia tenere segreta l'ulteriore marcia in avanti.

Il maresciallo Edhem Pascià ricevette in questi ultimi giorni ripetutamente ordini urgenti di affrettare le operazioni e di avanzare il più presto possibile fino all'antica linea di frontiera greco-turca.

ATENE, 15. — I turchi di Prevesa hanno inviato l'arcivescovo greco a dichiarare agli assedianti che sono pronti ad arrendersi.

Il governo però non ha ancora ricevuto notizie ufficiali in proposito.

COSTANTINOPOLI, 14. — La Porta avendo saputo che predatori greci sarebbero comparsi dinanzi a varie isole dell'Arcipelago, ordinò al comandante della squadra dei Dardanelli di inseguirli.

Il comandante la squadra telegrafò, in data del 13 corrente, che il *Monitor Hifzirahman*, il caccia-torpediniere *Pelen-Kiderya* e tre torpediniere, reduci dalla crociera, sequestrarono undici velieri, che avevano tentato di costruire [illegible].

SANTA MAURA, 15. — La squadra dell'Ovest sbarcò 2000 donne e fanciulli, [illegible] sulla costa dell'Epiro, mentre fuggivano dai massacri dei turchi.

ATENE, 15, ore 11 ant. — *(P.)* Il presidente del Consiglio, Ralli, intervistato, disse che la campagna in Epiro venne ripresa per proteggere la popolazione massacrata dai turchi.

E' evidente però che il governo giudica che l'occupazione di territori turchi prima dell'armistizio avvantaggerà la Grecia nelle trattative di pace.

Regna ansietà per la situazione a Domoko. Edhem pascià ammassando truppe contro la posizione di Smolenski pare che intenda girare l'esercito greco e prendere Lamia tagliandogli la ritirata per obbligarlo alla resa.

Smolenski, giudicando la presenza degli irregolari greci nociva, li scacciò dal campo minacciando di morte chiunque di loro vi facesse ritorno.

L'intromissione delle potenze e l'attitudine della Turchia.

L'*Ag. Stefani* comunica:

COSTANTINOPOLI, 14. — Il ministro degli affari esteri ha promesso al decano degli ambasciatori che la Porta risponderà presto alla nota chiedente la sospensione delle ostilità ed ha comunicato che le truppe imperiali hanno preso Domoko, dopo breve resistenza da parte di alcuni battaglioni greci, l'esercito ellenico essendosi prima ritirato.

A mezzodì ha avuto luogo una riunione degli ambasciatori.

La voce che gli ambasciatori stiano già negoziando colla Porta le condizioni della pace, è falsa. Gli ambasciatori hanno chiesto anzitutto alla Porta la cessazione delle ostilità e la risposta della Porta circa la conclusione di un armistizio è attesa da un momento all'altro.

— Il Consiglio dei ministri, mentre deliberava nel pomeriggio la risposta da dare alla nota delle potenze riguardo la cessazione delle ostilità, ricevette la notizia che 3000 greci erano sbarcati a nord di Prevesa, ciò che influì sfavorevolmente sulla Porta.

Nei circoli degli ambasciatori si esprime indignazione perchè il Gabinetto greco, mentre insiste per ottenere dalla Turchia un armistizio, inizia un'azione offensiva. Si crede che ciò potrà ritardare il principio della mediazione e che tali incidenti, se ripetuti, potrebbero impedirla completamente e peggiorare la condizione della Grecia.

ATENE, 15. — Si assicura che le potenze abbiano diretto alla Grecia osservazioni circa le sue operazioni militari nell'Epiro.

La Grecia rispose che non è menomamente impegnata ad astenersi dalle operazioni militari, perchè la Turchia non ha ancora accettato l'armistizio.

Ecco poi i telegrammi speditici dai nostri corrispondenti particolari:

LONDRA, 15, ore 11 antim. — *(Emme)*. Telegrafano da Costantinopoli avere il sultano dichiarato all'ambasciatore francese che la Turchia non si può impegnare in un armistizio, finchè non conosce le intenzioni delle potenze riguardo alle condizioni di pace.

Tale dichiarazione sembra che equivalga a un rifiuto della mediazione, implicandone l'accettazione solo condizionata.

Intanto nei circoli ottomani la parola d'ordine è: la Tessaglia per Creta!

Offrirebbesi cioè la cessione di Creta contro la cessione della Tessaglia ove emigrerebbero i mussulmani cretesi.

VIENNA, 15, ore 10 antimeridiane. — *(Z.)*. Il *Neues Wiener Tagblatt* pubblica stamane un'intervista con un alto funzionario turco residente a Vienna.

Questi dichiarò che a causa delle feste del Beyram prima di lunedì non è da attendersi dalla Porta alcuna proposta riguardo all'armistizio.

L'intervistato ammette che la Grecia potrebbe con facilità approfittare della tregua per raccogliersi e prepararsi a nuove operazioni.

Riguardo all'indennità di guerra disse che la Porta può essere contenta se riceverà a risarcimento delle spese effettive di guerra una cifra precisa che ora non si può stabilire.

Riguardo alle esigenze della Porta relativamente alle rettifiche della frontiera, queste — concluse l'intervistato — sono indispensabili nell'interesse non solo della Turchia ma dell'Europa!

PARIGI, 15, ore 11 antim. — *(Jacopo)*. La stampa biasima la nuova campagna intrapresa dai greci nell'Epiro col bombardamento delle coste onde darà pretesto alla Porta a mostrarsi più esigente nelle condizioni di pace e a proseguire di fatto una guerra ben più decisiva di quella che i greci coi loro piccoli vantaggi possono ottenere, tanto più che continuasi a affermare che la Germania incoraggia le pretese della Turchia.

L'*Agence Havas* smentisce la voce raccolta dal *New-York Herald* secondo la quale in seguito ad un vivo incidente fra il sultano e l'ambasciatore Cambon, sulla questione della protezione dei sudditi greci in Turchia, la Porta avrebbe chiesto il richiamo di Cambon.

COSTANTINOPOLI, 15. — E' partito da Muradely il 42.o treno militare.

Complessivamente, vennero spediti finora sul teatro della guerra 44 battaglioni di redif.

Il quarto corpo d'esercito di Erzerum armerassi come il primo corpo con fucili di piccolo calibro sistema Mauser.

Le spedizioni di fucili da Trebisonda è già incominciata.

Il partito militare in Turchia — L'indennità ed il debito pubblico greco.

LONDRA, 15, ore 11,30 ant. — *(Emme)*. Quattro ufficiali di stato maggiore sono stati inviati ad ispezionare i depositi del quarto corpo d'armata a Erzerum ed Erzinghiam, coll'ordine di accertare e telegrafare se i magazzini contengono sufficienti provviste di armi e di uniformi per la mobilizzazione dei redif del detto corpo. La continuazione della mobilizzazione riesce incomprensibile e cagiona inquietudine nei circoli europei.

Sono arrivati a Costantinopoli da Janina, incatenati e sotto scorta, i comandanti di Louros, Philippiades ed altre stazioni militari, accusati di aver mancato al lor dovere al momento della prima invasione dei greci. Saranno processati militarmente.

La questione dell'indennità presenta difficoltà straordinarie, quantunque prevedute. Il governo del sultano sa benissimo che la Grecia è insolvibile e pretende non solo che sia fissato un cespite delle entrate, sia nelle tasse, sia nelle dogane, per il pagamento delle rate annue, ma esige inoltre la garanzia delle potenze.

Una delle potenze poi ha già fatto intendere di credere necessario di includere in tale questione i diritti dei creditori della Grecia, cogliendo così l'opportunità attuale per introdurre nelle finanze greche il controllo europeo.

Ancora l'imbarco dei greci a Creta

LA CANEA, 14. — Gli insorti assistettero con indifferenza alla partenza del primo corpo dei greci senza opporre la resistenza temuta.

Dichiararono però che non deporranno le armi finchè la guarnigione turca rimarrà nell'isola.

BERLINO, 15, ore 11 ant. — *(Hermann.)* Telegrafano da La Canea alla *Frankfurter Zeitung* che il contegno delle truppe greche durante l'imbarco fu esemplare. La nave che le trasportava fu scortata sino al Pireo da navi francesi e italiane e da una cannoniera austriaca.

Il matrimonio della princip. Anna

CETTINJE, 15. — E' arrivato il principe di Battemberg. Sono pure giunti i granduchi e le granduchesse di Russia e il principe Karageorgevic per assistere alle nozze tra la principessa Anna di Montenegro e il principe di Battemberg.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Presidenza del presidente **Zanardelli**.
Seduta del 15 maggio 1897.

Si apre la seduta alle 2.10. In questo momento la nazione è rappresentata alla Camera da 18 deputati intenti a sbrigare la loro corrispondenza privata, dall'on. Caetani che stringe affettuosamente tra le sue mani la destra dell'on. Branca e dell'on. Giordano-Apostoli che conferisce con l'on. De Martino, seduto al banco del governo nella sua qualità di vice-Prinetti.

×

Le interrogazioni.

L'on. **De Martino** (sotto-segretario al ministero dei lavori pubblici) risponde agli onorevoli Garavetti e Giordano-Apostoli che riconosce anche lui la necessità di completare i lavori del porto di Porto-Torres. Però i fondi stanziati essendo esauriti, occorrerà provvedervi con altri fondi.

L'on. **Garavetti** diffida della promessa simile a tante altre che non vennero mantenute.

L'on. **Branca** agli stessi onorevoli Garavetti e Giordano-Apostoli, i quali desiderano sapere se intenda adottare qualche provvedimento per alleviare nell'isola di Sardegna il peso dell'imposta fondiaria prima che possano risentirsi i benefici della formazione del nuovo catasto, risponde che varii alleviamenti furono concessi, per cui non può per il momento assumere l'impegno di nuove diminuzioni d'imposte.

L'on. **Garavetti** replica facendo un quadro pietoso delle condizioni miserevoli in cui versano i piccoli proprietari di Sardegna, e conclude naturalmente col dire che non è soddisfatto della risposta del ministro.

Replica nello stesso senso il ministro **Branca** intorno a cui si è raccolto il gruppo dei deputati sardi.

L'on. **Scotti** ed altri desiderano sapere se lo stesso ministro delle finanze nell'interesse dell'industria nazionale creda opportuno proporre modificazioni all'art. 13 della legge 14 luglio 1887 relativa alla tassa di fabbricazione sull'acido acetico puro.

L'on. **Branca** promette con molte riserve e pone in evidenza le difficoltà che vi si oppongono.

L'on. **Chiappusso** replica lungamente e conclude col prendere atto della risposta del ministro.

L'on. **Branca** risponde in blocco a tre interrogazioni relative alle restrizioni poste alla cultura dei tabacchi indigeni. Una è dell'on Brunialti che si riferisce più specialmente alla coltivazione nella contrada di Valgada; le altre sono degli on. Vischi e Orlando, il quale ultimo vorrebbe si facilitasse lo estendersi di detta coltivazione in Sicilia.

L'on. **Brunialti** comprende che in seguito alla sommossa di Valgada contro gli agenti delle finanze si sospendesse contemporaneamente la coltivazione in quella contrada, ma non trova giusto che il divieto venga così lungamente mantenuto. Trova poi ingiuste e dannosissime le restrizioni a danno dei tabacchi nazionali, a esclusivo vantaggio dei monopoli.

L'on. **Branca** risponde che i provvedimenti presi furono tutti richiesti da necessità imprescindibile, e che la coltivazione dei tabacchi in Italia è già eccedente il bisogno, così che estendendola maggiormente si danneggerebbero l'erario e i contribuenti.

×

Solito intermezzo per la votazione a scrutinio segreto delle tre leggine presentate ieri.

Ve ne sono tre anche oggi che passano senza discussione.

Esse riguardano:

L'approvazione di maggiori assegnazioni per 375,020.76 lire, per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1895-96.

L'approvazione di maggiori assegnazioni per 10,546.22 lire, per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1895-96.

L'approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1896-97.

×

E ritorniamo alla politica africana.

Si alza l'on. **Di Rudinì**. Silenzio generale, molti deputati si affrettano ad occupare i loro posti.

Il presidente del Consiglio spiega il motivo per cui ha tenuto ad affrettare la discussione di un argomento che fa sanguinare il cuore.

Può far comodo evitare una discussione come questa e lasciare la responsabilità al Governo salvo poi a censurarlo dopo.

Io però — prosegue l'oratore — non pavento le conseguenze e in tale questione ho dato prova di sapere assumere le più alte e dolorose responsabilità.

Non chiederò alla Camera che prenda risoluzioni se non ne crederò arrivato il momento opportuno, ma io ho il dovere di esporre ad essa francamente gli intendimenti del Governo.

Nell'anno decorso io mi sono sforzato di ricondurre le cose d'Africa nello *statu quo ante*, nelle condizioni in cui si trovavano dopo Coatit e Senafè, dopo cioè il periodo più brillante della nostra occupazione militare.

Ora come allora noi manteniamo i nostri possedimenti sull'altipiano fino al Mareb, ed abbiamo ancora Cassala sotto il nostro dominio.

Siamo dunque nelle stesse condizioni d'allora con la differenza che ora il trattato di Addis-Abeba ci permette di mantenere per diritto tali occupazioni.

Un'altra differenza esiste ed è che col trattato di Uccialli abbiamo rinunciato a qualunque pretesa di protettorato sull'Abissinia.

Noi possiamo così prendere il partito che crederemo più conveniente, liberi da qualsiasi preoccupazione.

Fu detto da alcuni — non già in quest'aula — che esistono patti segreti col Negus per la delimitazione della frontiera.

Ebbene, posso assicurare come ministro e come gentiluomo, che questi patti segreti assolutamente non esistono. Il paese ne sa precisamente tanto quanto ne sa il governo.

Chi disse il contrario, non dirò che fece per calunniare, sapendo come stavano le cose, ma che si è abbandonato ai sogni di una fervida fantasia.

Se un voto della Camera venisse a disapprovare i nostri intendimenti sulla politica africana, il mio successore potrebbe pretendere la linea del Mareb come la si poteva esigere avanti la infausta giornata di Adua. Egli troverebbe la questione perfettamente impregiudicata.

Ora dovrei rispondere agli onorevoli interpellanti, esponendo le idee del governo; ma prima però debbo dichiarare che esse sono una conseguenza necessaria degli ammonimenti che ci ha forniti il passato.

Un anno fa non sarebbe stato lecito discutere della importanza dell'occupazione di Cassala, ora invece i fatti hanno provato che anche dal punto di vista militare, essa non serve che a crearci dei guai.

Cassala è solo da considerarsi come un pericolo e un onere per le nostre finanze.

Finora la colonia eritrea è stata esclusivamente militare, e l'esperienza ha poi dimostrato che erano illusorie le speranze concepite di stabilire una colonia di coltivazione e di popolamento sull'altipiano etiopico, anche perchè erano del tutto sbagliati il luogo e il tipo della colonia stessa.

Il bilancio compilato dal generale Baldissera prevedeva una spesa di 19 milioni, ma in tempo di pace. Chè se una minaccia qualsiasi ci fosse venuta dal Tigrè, il Baldissera riteneva necessario un invio di sei battaglioni; e se la minaccia fosse venuta dallo Scioa, sarebbero stati necessari due corpi d'esercito, la cui mobilitazione avrebbe costato non meno di 80 milioni.

Ora, volendo lasciare all'Eritrea la sua attuale organizzazione, occorrerebbe anche in tempo di pace un poderoso esercito coloniale, il quale — secondo calcoli fatti — non costerebbe meno di 35 milioni all'anno.

Questa responsabilità il ministero non intende di assumerla, poichè per coprire tale spesa occorrerebbe imporre un decimo alla fondiaria e dieci centesimi sopra il sale.

Se l'Italia potesse fare come chi si sveglia da un brutto sogno, non esiterei a proporre alla Camera l'abbandono immediato della colonia. Tale decisione sarebbe la conseguenza logica... ma pur troppo la logica non è il solo coefficiente della politica.

Ho udito parlare di abbandono anche di Massaua, ma da nessuno ho udito suggerire a chi si debbano riconsegnare i territori occupati, e a quale potenza dove cedersi il porto di Massaua.

Sono queste le difficoltà [illegible] di grave momento, che preoccupano l'animo mio.

Il paese può accondarsi ad una retrocessione di Kassala all'Egitto, ma non si adatterebbe certo alla riconsegna dei nostri possedimenti all'imperatore scioano.

Il governo, per ciò, tenuto conto di tutte queste condizioni di fatto, sarebbe venuto a queste conclusioni.

« (Legge). Creare una situazione di cose che ci permetta di ridurre ai minimi termini la nostra occupazione militare limitandola possibilmente alla sola Massaua; non cedere nè in tutto nè in parte i territori sui quali si esercita la nostra sovranità, organizzando però il paese sotto capi indigeni di nostra libera scelta (mormorio), far cessare infine al più presto la provvisoria occupazione di Cassala che non giova ai fini della nostra politica e della nostra difesa. »

Per applicare questo programma occorre prendere accordi con l'Inghilterra per Cassala e col Negus per la limitazione dei confini.

Non potendo precisare il giorno e l'ora in cui tale programma sarà pienamente attuato, noi abbiamo chiesto pel bilancio 97-98 uno stanziamento di 19 milioni.

Noi obbediamo ai vostri ordini, ma non potremo fare una politica diversa dalla nostra convinzione... (Rumori, ilarità).

Imbriani. Pensiero buono, ma malamente espresso. (Si ride).

Rudinì. Il ministero non potrebbe dunque rimanere al suo posto se la Camera si palesasse di differente parere. (Commenti).

De Marinis. La presente discussione e la risposta del Governo costituiscono una vittoria pel nostro programma di abbandono. Gli argomenti nostri sono stati riaffermati dal presidente del Consiglio. Dopo le sue dichiarazioni però la Camera deve sentire la necessità di discutere largamente, mentre noi sentiamo anche una volta il diritto e il dovere di contarci sul programma di abbandono.

Presento perciò la seguente mozione:

« La Camera, ritenendo contrario agli interessi del paese ed ai fini di civiltà il proseguire nella presente politica coloniale, invita il Governo a provvedere per l'abbandono. »

Imbriani. Era naturale che il presidente desiderasse sollecitare questa discussione, poichè la politica africana era un caposaldo del programma elettorale.

Rende omaggio alla franchezza, alla lealtà del presidente del Consiglio nel porre — come ha fatto oggi — la questione africana.

Se si usasse la stessa franchezza nel parlare della triplice alleanza... oh! allora si udirebbe la voce del paese gridare alto: no! no!...

L'oratore passa ad enumerare i diversi argomenti esposti dal presidente del Consiglio.

Egli tiene a constatare che l'invasione italiana ha prodotto negli scioani il vantaggio di veder risorgere nell'Etiopia il sentimento di nazionalità. Ecco il solo effetto prodotto dalla nostra andata laggiù.

Massaua — voi lo sapete meglio di me — era chiamata l'inferno del Mar Rosso. E' il paese più inospitale, più inabitabile della costa. Perchè dunque persistere nel rimanervi?

Il governo ha creato un prestito di 140 milioni; ebbene, ancora non ci ha detto come sono stati spesi. Ma lo sapremo, e apprenderemo quanti ne sono stati dati al Negus, quanti ne sono occorsi per spese militari, quanti ne ha presi la Compagnia del Canale di Suez, quanti la Florio e Rubattino (Ilarità prolungata — Oh! oh!).

Siccome all'oratore sembra di udire qualche grido proveniente dalla tribuna della stampa esclama:

— Sono i soliti mulatti che han bisogno di biada!

Presidente. Ma io farò sgombrare la tribuna.

Imbriani. Li lasci fare. Sono come le *Rane di Aristofane*. (Ilarità e urli alle tribune).

Ed ora una breve risposta al deputato Martini.

Voci. Non c'è.

Imbriani. Non importa, si presume la sua presenza. (Ilarità).

L'oratore si dilunga ancora per dire che è giusto si muti opinione quando son mutate certe condizioni di fatto, ma per andare innanzi, non per tornare indietro.

Una mutazione, in questione di principii, non è ammissibile!

L'oratore conclude presentando a nome dei suoi amici dell'estrema Sinistra, la seguente mozione:

« La Camera, ritenendo esiziale agli interessi morali e materiali del paese il mantenimento della Colonia eritrea, ne dichiara il completo abbandono ».

A questa mozione si associa anche l'on. **Dal Balzo**. Gli onorevoli **Marazzi** e **Daziani** prendono atto delle dichiarazioni del ministero.

Di Rudinì non può accettare nessuna delle mozioni presentate. Ripete presso a poco le stesse dichiarazioni intorno alla inopportunità dello sgombero immediato di Massaua.

Visconti-Venosta (ministro degli esteri) risponde poi a due interrogazioni dell'on. Franchetti e Fracassi, la prima per riconoscere se intenda presentare alla Camera, prima di porli in vigore, i nuovi provvedimenti annunziati dai giornali, circa le concessioni di terre nell'Eritrea. La seconda per sapere se siano in corso trattative per lo sgombro di Cassala.

In ordine alla concessione dei terreni dell'Eritrea nulla è stato mutato dal 1890 in poi. A pochi lavoratori furono modificati dietro loro richiesta i contratti.

Il generale Viganò tentò una specie di colonizzazione fatta dai soldati, ma ciò non portò alcuna alterazione alla antica organizzazione delle concessioni.

Quanto a Cassala l'oratore si riporta alle dichiarazioni del presidente del Consiglio, aggiungendo che occorre adesso attendere le deliberazioni della Camera.

Franchetti e **Fracassi** replicano brevemente.

La Camera quindi per suggerimento dell'on. Di Rudinì decide di discutere le mozioni nella seduta di lunedì.

×

L'incidente finale.

Si leggono diverse interrogazioni ed interpellanze.

Gli onorevoli **Costa** e **Cavallotti** hanno presentato due interpellanze sulla morte misteriosa del Frezzi.

L'on. **Di Rudinì** risponde che il Governo ha fatto quello che il dovere gli imponeva affidando le ricerche all'autorità giudiziaria.

Se vi saranno colpevoli saranno puniti.

On. **Costa.** Quando dal collega Morgari fu presentata un' interpellanza sullo stesso argomento essa era diretta ad avere schiarimenti sulla *morte* del Frezzi, ora invece io vengo a chieder ragione dell' *assassinio* del Frezzi (urli, rumori in vario senso, e scampanellate del presidente).

Sicuro — prosegue l'oratore — io ho la convinzione che il Frezzi sia stato assassinato...

La Camera è agitatissima, urla; ne segue un diavolerio che par non riesce a coprire la voce dell'oratore.

Costa A. (Rivolto ai ministri). Se voi verrete a dirci: signori, purtroppo dobbiamo riconoscere che fra le guardie di pubblica sicurezza vi sono degli assassini, e noi li puniremo... allora soltanto ci dichiareremo soddisfatti. Altrimenti no! (Nuovi urli).

Tutti hanno la convinzione che il Frezzi sia stato ucciso.

Una voce. Io non l'ho!

Costa. Chi è? Chi è?

Una voce. Io! Io!

Ma non si riesce a capire chi sia.

Costa. Non lo conosco... ma non può essere che un poliziotto. (Nuovi rumori).

Il presidente scampanella furiosamente; i deputati si riversano nell'emiciclo. Si urla da tutte le parti. Si ristabilisce un po' di silenzio solo quando si alza per parlare il presidente del Consiglio.

On. **Di Rudinì.** Accetta l'interpellanza dell'on. Cavallotti, ma non posso accettare quella dell'on. Costa, che nella forma è contraria a quanto dispone il regolamento della Camera.

L'on. **Cavallotti** spiega le ragioni per cui ha presentata la sua interpellanza.

Verrà discussa nella seduta di lunedì.

La seduta è tolta alle 7.

L'onorevole Fortis a Poggio Mirteto

(Nostro telegramma particolare)

POGGIO MIRTETO, 15, ore 2 pom. — Stamane è arrivato l'on. Fortis che ebbe accoglienze entusiastiche dalla popolazione, recatasi ad incontrarlo con de' concerti e con le Società operaie.

Alle ore dieci ha avuto luogo il discorso nel teatro comunale affollatissimo.

La presentazione del candidato fu fatta dal sindaco che ricordò il passaggio dell'on. Fortis per la Sabina, nel 1867.

Prese quindi a parlare, ascoltatissimo, l'on. Fortis. Disse che egli accettò la candidatura, dopo una lunga esitanza, volendo assicurarsi della spontaneità dell'offerta. Circa la politica generale riaffermò la necessità e la legittimità d'avere un alto concetto della patria, bene auspicando per l'avvenire.

Discorrendo dell'agricoltura espresse voti per il miglioramento dei prodotti, dovendosi fare concorrenza a quelli stranieri se non con la quantità, al meno con la qualità.

Vi deve essere poi accordo, e non dissidii, fra tutte le classi, per il miglioramento delle condizioni sociali; e citò, ad esempio, la cooperativa locale, encomiando il direttore Bucci.

Si dichiarò infine sostenitore della modificazione delle circoscrizioni territoriali, prima che di quelle amministrative, ricordando in proposito il suo discorso alla Camera, nel 1890.

L'elevato discorso, spesso interrotto da applausi, fu alla fine salutato da una lunga ovazione.

Più tardi avrà luogo un banchetto di 60 coperti.

Le feste clericali di Milano

(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 15, ore 3,30 pom. — Organizzata dal circolo de' Santi Ambrogio e Carlo della gioventù cattolica italiana ebbe luogo iersera nel tempio di San Carlo al Corso un accademia musicale letteraria.

Nella chiesa appositamente addobbata era stato eretto un grande palco per la cappella musicale del Duomo e per gli allievi e le allieve dell'istituto de' ciechi.

Alle ore 8,30 entrò il cardinale Svampa, poi venne Sarto e in ultimo il cardinale. Tutti tre accolti da grandi applausi presero posto nel presbiterio a' lati del quale sedettero i vescovi, gli altri prelati e i membri del comitato.

Come conclusione si ebbero i discorsi dei tre cardinali.

Sarto se la cavò dicendo che avrebbe riportato a Venezia le dolci emozioni provate a Milano. Svampa si sentì esultare il cuore per l'allegrezza in queste feste. Ferrari ringraziò delle lodi prodigate dai cardinali intervenuti nonchè gli organizzatori della festa.

Alle ore 11 fra i baciamani delle signore i cardinali uscirono dal tempio e nuovi applausi ebbero luogo nella piazza gremita di popolo.

La nuova amministrazione di Palermo

(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 15, ore 10,15 ant. — (*Gugliuzzo.*) Iersera al municipio, convocato dal dott. Pitrè, si riunì privatamente il nuovo Consiglio per designare di pieno accordo il sindaco, che si dovrà eleggere oggi.

Datosene incarico ad apposita Commissione, questa dopo un'ora annunziò che la concordia era impossibile perchè Pitrè e il principe di Fitalia, che raccoglievano unanimi suffragi, avevano declinato recisamente la candidatura.

Così la lotta comincerà subito, e se le cose non si aggiusteranno in cammino, avremo a breve scadenza un secondo scioglimento del Consiglio, perchè le forze dei due partiti quasi si bilanciano.

Viene giudicata variamente la condotta de' democratici che pur accettando il principe Fitalia, quasi clericale, negano i voti al senatore Amato, antico deputato di Sinistra, uomo veramente conciliante, e ciò solo perchè i moderati lo designarono senza una precedente intesa.

×

PALERMO, 15, ore 4.40 pom. — Alla seduta inaugurale del Consiglio assiste una folla strabocchevole, nervosa, appassionata. Oltre l'aula consigliare sono gremiti l'antisala, lo scalone e l'atrio.

Presiede il consigliere anziano Pitrè.

Il regio Commissario Pantaleone legge l'esordio e la chiusa della sua relazione formante un volume in quarto di pagine 160, che viene distribuito ai neo-eletti.

La chiusa è improntata a grande amarezza per gli ostacoli incontrati ad opera della Giunta provinciale amministrativa nonchè perchè talvolta fu giudicato partigiano dalle parti, che non lo trovarono seco, non avendo egli mai voluto parteggiare.

Ritiratosi Pantaleone si approvò all'unanimità la proposta presentata da Ruggieri, Paternò, Guarneri e Bordonaro di un plauso all'opera e agl'intenti del regio Commissario.

Indi per acclamazione si deliberò un atto d'omaggio a Re Umberto per lo scampato pericolo.

Il senatore Paternò propone un saluto ai compagni del passato Consiglio che non vede nell'aula perchè uscirono dall'assemblea non per un fatto ordinario, ma per un fatto straordinario.

Un immenso urlo accoglie le sue parole. Siede tra applausi e fischi.

Quietata la tempesta, Pitrè, orgoglioso della benevolenza dei cittadini che lo hanno chiamato a presiedere la prima adunanza del Consiglio, rivolge un saluto a' colleghi, facendo appello alla concordia degli animi ed esprimendo il voto che la nuova amministrazione sorga senza gare di parte. Invita il Consiglio a passare alla nomina del sindaco.

Fatta la chiama, si constata che i votanti sono 75 e due astenuti: Amato e Olivari.

Al momento d'incominciare lo scrutinio, sopraggiunge Ferrara, democratico, che vuol votare. Il pubblico si divide pro e contro, facendo un vero pandemonio.

Invitasi Pitrè a farlo sgombrare. Pitrè, sentiti i consiglieri più autorevoli, accetta s'inscriva a verbale la dichiarazione che Ferrara avrebbe votato per Olivari.

Incomincia lo spoglio. Alla tredicesima scheda esce per la prima volta il nome di Olivari. Urla, fischi.

Il risultato è questo: Amato voti 41 e Olivari 32; dispersi 2.

La proclamazione viene salutata da applausi.

Erano assenti soltanto Ugo e Pieis, ammalati.

La questione agrumaria in Sicilia

(Nostro telegramma particolare)

CATANIA, 15, ore 2,50 pom. — (*Scisto*). Ieri il Comitato permanente per la questione agrumaria visto che le tristi condizioni d'animo de' lavoranti potrebbero turbare l'ordine pubblico deliberò di astenersi per ora dalla riunione di un nuovo comizio e di insistere presso il Governo perchè le proposte della Commissione de' deputati siano bene accolte e sollecitamente.

Il Comitato ritenne inefficaci i provvedimenti del Governo plaudendo invece alle proposte della Commissione de' deputati.

Il " krac „ di Messina

(Nostro telegramma particolare)

MESSINA, 15, ore 12,35 p. — (*Vice-Arena.*) Finora nessuna responsabilità è accertata contro gli ex-amministratori della Cassa di risparmio. Si crede anzi che per essi tutto al più potrebbe esservi una responsabilità civile. Difatti la loro rispettabilità qui è ritenuta superiore ad ogni sospetto.

Ad ogni modo l'istruttoria continua alacremente. La giustizia procederà con ogni rigore.

L'ex-direttore, al momento dell'arresto, dicesi abbia esclamato: Altri pesci grossi mi seguiranno!

Cronaca del cattivo tempo

BRESCIA, 15, ore 10 ant. — Una fortissima burrasca si scatenò nel lago di Garda. Annegarono i pescatori Antonio Menese, del comune di Garda e Zaccaria Zorzi, del comune di Sermione, lasciando moglie e figli.

MESSINA, 15. — Le grandinate cadute in questi ultimi giorni hanno danneggiato sensibilmente il futuro prodotto delle nocciuole segnatamente sulla costa di tramontana.

Terremoto in Sicilia

(Nostro teleg. part.)

PALERMO, 15, ore 4.10 pom. — (*Gugliuzzo*). Alle ore 2.45 pom. si avvertì una forte scossa ondulatoria che parve lunghissima. Dopo pochi minuti vi furono due leggere repliche.

Lo spavento è stato generale. Le scosse furono avvertite anche a Marsala, Trapani e Ustica.

Assassinio di un prete a scopo di furto

MELITO DI NAPOLI, 14. — (*Aro R.*) Ieri verso le ore 11, a questo sindaco veniva riferito che, contro il consueto, il sacerdote Stefano Tornincasa non si era fatto vivo in paese, nè avea ancora aperte le stanze della sua abitazione, malgrado si fosse bussato al portone di casa.

Intravedendo qualche sinistro, immediatamente questo solerte sindaco si portò sul luogo, in compagnia di alcuni assessori e molti cittadini, e, con meraviglia che è più facile immaginare che descrivere, si constatò che la porta d'ingresso era stata forzata.

Penetrati nelle stanze, le prime tracce del furto si appalesarono evidentemente, giacchè mobili, indumenti, tutto era a soqquadro.

Arrivati nell'ultima stanza si trovò sul letto, supino, il cadavere del povero Tornincasa, con le gambe a rovescio sulla sponda, in atteggiamento di colui che tenta di fuggire e dare l'allarme.

Lo sventurato presentava alla regione superiore del sopracciglio sinistro una vasta contusione, perfettamente nerastra, prodotta da un colpo d'arma contundente. Sul pavimento qua e là erano sparpagliato carte e biancheria, anche un *bordero* di rendita ottomana. Altri per l'ammontare di circa lire 500 annue erano stati involati. Ma non fu toccato nulla sino al giungere del pretore mandamentale.

Gli autori dell'efferato assassinio sono ancora ignoti, ma le tracce iniziate, affidano molto per la scoverta dei rei.

Corriere giudiziario

IL PROCESSO DI FOIANO

(Nostro teleg. part.)

FIRENZE, 15, ore 12,25 mer. — (*Guidi*). L'udienza si apre alle ore 10,40 con la solita folla.

S'interroga il deputato Diligenti che dà buone referenze di Nerino e della famiglia. Sentì parlare sfavorevolmente della Angeloni.

Augusto Giorgi, carceriere a Foiano, depone che scrisse al giudice perchè il Magi voleva rifare l'esame. Il Magi gli disse: « Voglio rifare l'esame perchè il mio padrone è innocente. » — Il teste gli domandò: « Chi aveva lo stocco? » Rispose: « Non era uno stocco, ma un bastone animato del vecchio padrone. » — Nega che i carcerati potessero parlare fra loro. Il Magi gli raccontò che la Angioloni aveva fatto sostituire l'anima di legno con un'anima di ferro al bastone. Il Magi stava nella cella 9 e Serneri nella cella 6. Giorgi fu arrestato dopo il colloquio che ebbe con Magi. Fra la cella del Magi e quella del Neri correvano dieci metri. Se il Neri si fosse recato dal Magi sarebbe stato veduto da altri carcerati. Tiene chiuse le chiavi e sua moglie non poteva prenderle. Sua moglie doveva parlare col Magi sulla soglia della cella.

La Corte accogliendo l'istanza dell'avv. Severi nomina un perito per esaminare le carceri. Questi accompagnerà il giudice.

L'accusato Magi dice che la Giorgi condusse Serneri nella sua cella il giorno stesso nel quale chiese di rifare l'esame.

Si contesta alla Giorgi, richiamata, che ieri parlò di cella numero 2, mentre oggi ha parlato di cella numero 6. La Giorgi dice che ieri non disse il numero della cella.

Luigi Marcelli, che funzionava da sindaco di Foiano, la sera del delitto si recò a vedere Benedetto nel negozio Melacci. Volle provvedere al suo alloggio e al vitto, ma il brigadiere Villa non gli volle consegnare il giovanetto e non volle l'indennità. Da tutti si ritiene che il Neri non prendesse parte all'assassinio. A domanda, dice che il becchino senza attendere ordini seppellì il cadavere della Ardizzone improvvisando una cassa con vecchie tavole.

×

Ore 5,20 pom.

Il presidente avverte che citerà per giovedì i testimoni dell'istruttoria fatta durante questo dibattimento e le persone indicate da Benedetto Valdambrini per provare come passò la giornata del 16 luglio.

L'avv. Rosadi indica diversi testimoni per provare che il Valdambrini ha sempre narrato il fatto come lo narrò alla giustizia.

Il presidente ne citerà soltanto tre.

Si richiama il testimonio Marcelli.

Dice che furono apposti i sigilli all'abitazione della Angioloni, a Strada, ad istanza dell'avvocato Severi.

Tolte le carte dell'amministrazione consegnò le altre al mandante del Neri.

Il patrimonio di Nerino, considerate le eredità del padre, della madre e del fratello, ascende a circa 300,000 lire; quello lasciato dalla moglie a circa 400.000.

A domanda dice che la Angioloni non voleva confessarsi. Fattole comprendere la gravità del suo stato si confessò.

Entra l'avv. Arcangelo Magi, ex sindaco di Foiano.

Il maggiore Neri era immensamente molestato dalla Ardizzone. Egli la sfuggiva.

Le dette però 4600 lire.

La Ardizzone disse al testimone che avrebbe ucciso il maggiore. Dopo morto il maggiore gli disse che avrebbe ucciso Nerino.

La Ardizzone teneva una brutta condotta. Dopo il delitto la Giglioni dissegli che Nerino era innocente come Gesù.

Angiolo Faltani sottofattore e amministratore della Angioloni pagò a diversi locandieri varii conti di vitto somministrato al Magi per ordine della Angioloni. Intimidiva i contadini perchè deponessero in favore di Magi. La Angioloni faceva spese ingenti perchè dissipava. Per ottenere la libertà provvisoria ricorse al marito che firmò una cambiale di 7000 lire. Incitava il figlio a voler più bene al Magi che al babbo. Vide ch' essa strappò una cartolina del Neri diretta al figlio perchè non la leggesse mentre esigeva che scrivesse al Magi e non al babbo. Il testimone sa che la Angioloni cercava del danaro per procurare un quarto difensore al Magi.

L'avv. Severi produce una lettera che prova la ricerca del danaro fatto dalla Angioloni a questo scopo.

Ferdinando Magi. La padrona gli disse di andare a visitare il Magi e non il padrone; altrimenti lo scacciavano. Sentì la Giglione dire che Nerino era innocente come Gesù; e che lo stocco avevalo Augusto Magi. Il Magi 4 o 5 giorni avanti il delitto disse di voler tirare delle legnate alla Ardizzone.

Vincenzo Coradesco, perito agrimensore. Sentì dal Valdambrini, dalla Giglioni e da altri che il ragazzo Ardizzone incolpava soltanto il Magi. Due o tre giorni avanti il fatto, il Magi gli mostrò uno stocco e gli disse, di averlo comprato a Firenze. Sfoderò lo stocco e disse che con quello voleva ammazzare la Stemperona. Lo stesso bastone gli fu fatto vedere anche dalla Angioloni che gli disse di volerlo adoperare per difendersi dalla Stemperona.

Magi nega.

Il testimone ripete che il Magi disse: *Voglio ammazzare la Stemperona.*

Cammilla Carloni dice che il ragazzo è malizioso. La sera del fatto lo vide con due carabinieri. Uno di essi cadde. L'altro disse al ragazzo: Ripeti quello che hai detto. Ed egli rispose: Ha tirato solo.

Il Pubblico Ministero fa le solite riserve.

Piccola Cronaca

Malattie di Stomaco e Catarri intestinali

Usate 15 gocce in un mezzo bicchiere d'acqua dello specifico **Gocce Digestive** Pepsino-Idrocloriche del Cav. Perrichetti. Premiato in tutti i congressi medici d'Italia dopo accurate analisi del Prof. Bozzolo di Torino e Spica di Padova. Preparato dal Cav. E. Pierandrei, Farmacia del Quirinale, Roma. L. 2,50 la boccetta.

IL DIABETE questa terribile malattia che distrugge ogni più forte organismo ha trovato un nuovo e potente rimedio nell'*Ossifenolio liquido* del chimico dott. *G. Reale*. Sin dai primi giorni di cura se ne constatano i meravigliosi effetti, ed ogni giorno ci pervengono lettere di medici curanti in lode di questo nuovo rimedio. Bottiglia con istruzione in Roma L. 4 franco nel regno L. 4,75. Bastano poche bottiglie per una cura completa.

Ai signori medici bottiglia campione per una lira per le spese di porto.

IL MAL DI FEGATO le affezioni *emorroidali*, le *palpitazioni di cuore* trovano un rimedio sicuro nelle rinomatissime *Pillole Svizzere* del *dott. Brandt*, molto stimate anche come depurativo del sangue, e contro la stitichezza in luogo di sali, acque amare, ecc. Ogni scatola con istruzione L. 1,25. Franco nel regno L. 1,50.

Richieste e vaglia all'*Agenzia del Policlinico* via Convertite, 8, Roma.

Grandi Magazzini "All'Economia,,
Via Nazionale, n. 10-11-12. Angolo via Firenze

Il proprietario dei detti Magazzini avverte la sua numerosa clientela, di avere ricevuto l'assortimento completo di tutte le stoffe novità per signora.

Questa conosciutissima ditta, praticando, come sempre, prezzi bassissimi, non teme alcuna concorrenza.

Abiti Réclame:

Beige vigoreux, pura lana, l'abito L. 8.50
Abito Alpagas, in tutte le tinte » 11.50
Grande Novità, Zephir con seta l'abito » 7.50
Abito Lana Fantasia » 5.95

Prezzi Fissi. — Spedizioni contro assegno.

D.R FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche — dalle 3 alle 6 pom. — Via Nazionale, 69.

DOTT. U. TONCKER Malattie nervose. Consultazioni ogni giorno dall'1 alle 5 pom., piazza della Pigna, 56.

L'IDRARGIRO-IODINA è sovrano rimedio per la cura della sifilide. Migliaia di casi d'ogni specie radicalmente guariti in breve tempo raccomandano ed impongono questo composto quale unico nel suo genere. Prezzo della bottiglia L. 6 (cura di un mese). Unico deposito nella *Farmacia Internazionale Candioli*, via Nazionale 72-73 - *Roma*.

11 Appendice del 16 maggio 1897

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna *- Riproduzione interdetta*

Eppure, pensandoci meglio, ecco che anche il ritiro alla Sauvagère, gli era vietato.

Egli era incatenato alla donna che lo aveva tradito. Non poteva liberarsi da lei che con uno scandalo, un pubblico giudizio, con infinita lentezza!

E chi poteva assicurare che date le incertezze e le iniquità della giustizia, avrebbe egli ottenuto che gli fosse resa ragione contro la donna colpevole?

E poi, c'erano le figlie!

Esse portavano il suo nome.

E Giovanni le voleva seco; tutte e due; una per la tenerezza che sentiva per lei; l'altra, per la sua vendetta!

Lo sconosciuto, colui del cui nome gli importava così poco come del nome dell'autore della lettera anonima, l'uomo che era stato la cagione di tutte le sue sventure, il protettore di Teresa, non aveva egli detto che Raimonda era sua figlia e che egli la voleva per se?

Sua figlia?

Questa parola, Giovanni l'aveva sentita, e gli risonava ancora agli orecchi.

Ora questa figlia poteva essere un oggetto di contesa fra loro.

E in una tal contesa, chi poteva dire che i giudici non avrebbero date torto in realtà all'innocente marito e favorendo la moglie e confidandole la figlia, esaudito realmente le aspirazioni dell'amante di lei?

Ebbene, ciò non doveva accadere!

Nessuno avrebbe rapito la figlia a Giovanni Redon!

In un attimo Giovanni rievocò tutte le sue astuzie di cacciatore, tutta la prudenza contadinesca ereditata dai suoi antenati del Morvan e si pose all'opera.

— Poichè non posso vivere alla Sauvagère, - pensò, - andrò altrove; andrò tanto lontano che nessuno mi possa seguire, nè trovarmi!

Per viaggiare per altro, molto danaro è necessario, e Giovanni non aveva più danaro.

Tutto il contante datogli dal padre mentre era in vita, tutto quello ereditato alla sua morte, era stato dissipato, consumato in mobili, in fitto, in spese d'ogni genere.

Ormai non gli restava che la terra, la sua cara terra di Sonvilly, che Giovanni amava, come si ama, quando si ha un cuore, la casa paterna, la casa dove si è nati e dove si è vissuti da fanciulli.

— La venderò! - disse Giovanni con un profondo sospiro.

E una lagrima gli spuntò negli occhi, ma Giovanni, vergognandosi della propria debolezza, l'asciugò con un gesto di rabbia.

Era un grande e doloroso sagrifizio, certamente!

Ma non il solo! Altri ve ne erano da subire, ancor più dolorosi ed amari; abbandonare la patria, e staccarsi - sacrificio di tutti il più crudele - dalla donna adorata, da colei che, non ostante il tradimento, Giovanni sentiva di amare ancora, e il cui incanto ora operava su di lui con tanta maggior forza, in quanto che essa era per sempre perduta per lui.

L'onore aveva scavato fra essa e lui un abisso insuperabile.

Quando Giovanni alzò la testa per guardare ancora una volta il corso lontano del fiume, solcato da piccoli piroscafi, da barche e da lunghi treni di pontoni, verso Grenelle e Saint-Cloud, le cui verdi colline si disegnavano vagamente all'orizzonte, erano le sei e mezzo.

Giovanni aveva stabilito il suo piano.

Egli sorrideva, ma di quel sorriso falso ed amaro che tradisce la tortura dell'anima.

Riprese, quasi barcollando, la via, verso la Camera dei deputati e il boulevard Saint-Germain.

Ora non aveva più che il fermo proposito di giungere al suo fine, di procurarsi del denaro e fuggire.

Bisognava vendere la Sauvagère!

Era la prima cosa da fare.

Ma non la più agevole.

Non bisogna imaginarsi che sia facile in Francia, far danaro d'un immobile posseduto nel modo più legittimo e incontestato, quando si è ammogliati!

Se anche la moglie non ha portato altra dote che la sua corona di fior d'arancio, il suo consenso è necessario e la sua firma, per poter vendere; ed è di qui che cominciano le difficoltà e le lentezze.

Giovanni Redon non voleva perder tempo.

Il suolo di Parigi e della Francia ardeva sotto i suoi piedi.

Quando tornò a casa, erano le sette.

La famiglia lo aspettava.

La madre e le due bambine avrebbero potuto formare il soggetto del quadro più interessante.

Erano tre bellezze!

Quanta grazia in quella donna pallida e bruna, dalla ricca capigliatura nera, dalle labbra fresche e umide, vera rugiada dell'amore, dai grandi occhi neri, sì penetranti e pur sì dolci!

Quale incanto, quelle due bambine d'una bellezza sì diversa e sì perfetta!

Si strinse il cuore all'infelice Giovanni, al vederle, ma il suo volto non tradì l'interno affanno.

— Vieni ben tardi, stasera - disse Teresa piuttosto per dolersi che per volgere un rimprovero al marito.

Egli le si avvicinò, le prese la testa fra le mani, e spartendole sulla fronte i suoi capelli, vi depose un lungo bacio.

Teresa, ben conoscendo l'infinita passione che Giovanni nutriva per lei, potè credere quel bacio per nulla diverso dagli antichi.

Allora riprese subito la solita confidenza.

Ciò che, nella palazzina della Rue du Bac, Teresa aveva detto all'amante, era vero.

Durante il breve loro convegno essa aveva avuto paura; era stata sotto l'incubo di un terribile spavento.

Nel momento in cui Giovanni aveva ricevuto la lettera fatale, Teresa lo aveva fissato coll'ansietà delle donne colpevoli, delle giovani sopratutto non ancora agguerrite alla menzogna e al tradimento, e che temono sempre di essere scoperte.

Aveva veduto decomporsi la fisionomia di Giovanni, l'espressione del suo sguardo farsi a un tratto terribile, e tutto l'esser suo in preda ad una emozione che egli non era riuscito a nascondere.

Durante la serata, osservandolo attentamente, Teresa si era accorta che un profondo mutamento aveva avuto luogo in suo marito, e che egli non era più lo stesso.

Ora vedendolo così rasserenato provò una grandissima sorpresa.

Credette di essersi ingannata ad impaurirsi tanto e Giovanni la vide respirare più liberamente e riprendere coraggio, come qualcuno che è riuscito a scampare ad un grande pericolo.

La fiducia e la sicurezza tornatale in cuore e le ombre del dubbio dissipate, rendevano Teresa ancor più seducente dell'usato.

Essa prese le mani di suo marito, che trasalì al contatto di quella morbide pelle, e gli chiese:

— Dove sei stato?

— Io?

— Non vieni mica dal ministero?

— Oh! no!

— E tutto quel gran bisogno di lavorare che avevi ieri?

— Dovresti farti gioco di me!

— Perchè mostrare tanto zelo all'ufficio? Se ne avranno a male gli altri; ti accuseranno di volerli umiliare e di dar loro delle lezioni di assiduità...

— Non ci penso punto.

— Ma essi lo crederanno lo stesso e ti prenderanno in avversione; mentre poi non vi sarà nessuno che ti sappia grato delle tue fatiche...

Quindi il volto di Teresa ebbe a un tratto una espressione maliziosa.

— Sai, disse ella, ho avuto una visita.

— Quando?

— Verso le quattro.

— Dove?

— Qui, in casa.

— Non sei dunque uscita?

— Appena un momento.

— Per andare dove?...

Giovanni aspettava la risposta fissando avidamente il volto adorabile della mentitrice.

Essa non mutò aspetto; appena una lieve tinta di rossore colorò la sua fronte.

— Al Louvre; disse senza esitare. Avevo bisogno d'un poco di merletto.

« Le bimbe erano, come al solito, alle Tuileries, dove le avevo lasciate con Leonie... E' una buona ragazza, di cui si può fidare... Per far più presto, ho preso una vettura... E' stato un capriccio... lo capisco... Sono ritornata a casa per deporre il mio piccolo pacco e stavo per uscire un'altra volta... quando intesi suonare all'uscio... Indovina chi era?

— Come vuoi che faccia a saperlo?

— Eh! che abbiamo noi forse tante conoscenze?... Fai uno sforzo...

— Non so.

— Un deputato...

— Il signor Colombert?

— Lui stesso.

CRONACA DI ROMA

ECHI DELL'ATTENTATO AL RE
Nuove rivelazioni

E' omai definitivamente stabilito che l'Acciarito solo comparirà dinanzi alle Assise.

Frattanto il Collabona e il Gudini, i due compagni dell'Acciarito, arrestati da prima, poi rilasciati, infine di nuovo arrestati, stanno tuttora in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sembra e quanto si assicura, che sieno chiarite alcune circostanze a loro carico.

Il Collabona e il Gudini avevano raccontato e fu ripetuto dai giornali, com'essi avessero appuntamento la mattina stessa dell'attentato con l'Acciarito e come l'andassero a prendere all'Albergo della Stazione e passassero insieme la mattinata facendo colazione a un'osteria presso porta Salaria.

Avevano raccontato anche d'aver accompagnato l'Acciarito in piazza dei Cinquecento e là di averlo lasciato. Nessuna parola stando ai primi racconti sarebbe passata fra i tre intorno a ciò che poi avvenne.

Invece per ulteriori informazioni si sarebbero stabiliti alcuni fatti che contraddirebbero con queste prime asserzioni.

Ricordano i lettori ciò che noi dicemmo tempo fa dei bimbi Nato che avevano veduto, il giorno dell'attentato, alcuni giovanotti far la conta presso Pontelungo e quello cui la conta era toccata scavalcava la siepe e allontanavasi. Orbene si dice che il Collabona abbia ripetuto con qualcuno che l'uccisione del Re fu stabilita appunto per mezzo della conta e la sorte designò l'Acciarito.

Di più ci sarebbero ragioni di sospettare che Collabona e Gudini non avessero lasciato l'Acciarito proprio in piazza dei Cinquecento. C'è chi dice d'aver veduto il Gudini fuori di porta San Giovanni mezz'ora prima dell'attentato e a non più di 200 metri dal luogo dov'era appostato l'Acciarito.

Saranno ciarle queste, saranno voci, ma il fatto è che andando un po' in giro a ricercare le abbiamo incontrate e udite.

E le avvalora la circostanza che il Collabona e il Gudini sono ancora trattenuti in carcere.

E' probabile che, a somiglianza del caso Lega, al processo Acciarito segua quello dei suoi complici? Ogni ipotesi sarebbe azzardata per ora.

Sappiamo però che le indagini dell'autorità giudiziaria continuano.

Tutto quanto riguarda l'attentato al Re l'ha avocato a sè la sezione d'accusa e dell'istruttoria è stato particolarmente incaricato il comm. Caprino, un magistrato fine, acuto, calmo, diligente.

LA MORTE DEL FREZZI
Le nuovi indagini — L'arresto delle tre guardie

Dicemmo che il giudice istruttore Boccelli aveva ordinata una seconda perizia sulla morte del povero Frezzi dopo la prima compiuta dai dottori De Pedys e Pardo, incaricandone i professori Durante, Marchiafava e Filippi. Ed eccone il come ed il perchè.

Nelle conclusioni della prima perizia i dottori De Pedys e Pardo non si erano trovati completamente d'accordo. Quando, compiutala il dottor De Pedys che, come più anziano ne aveva scritta la relazione la lesse, il dottor Pardo non acconsentì a firmarla e si recò dal giudice istruttore, cav. Boccelli, comunicandogli le sue osservazioni e le sue deduzioni.

Il colloquio fra i due fu lungo. Al dottor Pardo, che pure era saldo nelle convinzioni che si era formate, pareva troppa ardita immodestia mettersi contro ad una competenza e ad una autorità come il De Pedys, però chiedeva consiglio al magistrato, mentre particolarmente gli veniva spiegando le sue idee. Il cav. Boccelli, dopo averlo attentamente ascoltato, gli avrebbe detto: — Ella deve lasciar da parte ogni preoccupazione, agisca secondo coscienza.

Erano i giorni in cui si erano moltiplicate le inchieste intorno al caso Frezzi: ogni autorità, dal ministro dell'interno alla direzione generale delle carceri, ne aveva ordinata una per suo conto; e nella varietà delle indagini si sarebbe forse più probabilmente oscurata che scoperta la verità.

Il giudice istruttore Boccelli, dopo il colloquio col dottor Pardo, ordinò di sua iniziativa, fra tante e diverse opinioni di autorità, la ricerca che doveva a suo avviso approdare ad una sicura conclusione; chiamò tre medici, di autorità e di competenza indiscussa: Durante, Marchiafava e Filippi a decidere fra il De Pedys e il Pardo.

I cinque periti si sono riuniti due volte nella camera di Consiglio dell'ufficio del giudice istruttore, cav. Boccelli, e si sono anche recati a San Michele a visitare il luogo dove il fatto è avvenuto. E ieri nel pomeriggio, dopo aver visitato il cranio del povero morto, portato loro dal dottor De Pedys che lo aveva preparato e conservato per modo da poterlo produrre fra i corpi di reato, e dopo aver vagliato dati e fatti, stesero un verbale delle loro conclusioni. Le quali furono:

1° Che ciascuna delle lesioni viscerali riportate dal Frezzi era da per sè sola letale;

2° Che tutte le dette lesioni avvennero a corpo vivissimo; ed in ciò convenne anche il Pardo che nel primo giudizio aveva fatto difficoltà per stabilire il tempo in cui dette lesioni erano state cagionate;

3° Che la causa diretta della morte del Frezzi fu la gravissima emorragia constatatasi in tutte tre le cavità viscerali, nella quantità di circa tre litri di sangue;

4° Che ad accelerare la morte contribuì anche la commozione cerebrale e l'asfissia per compressione dei polmoni cagionata dal sangue travasatosi nelle cavità del petto.

Fin qui il giudizio è stato concorde con quello espresso dal prof. De Pedys, nel verbale d'autopsia.

La divergenza, che ha dato luogo a lunghe discussioni fra i periti, è stata poi originata da questo: che i dottori Durante, Marchiafava e Filippi non credono, avvalorando l'opinione del dottor Pardo, si possa ammettere che una sola causa, cioè la caduta dall'alto, abbia prodotto tutte quelle varie lesioni riscontrate sul cadavere del Frezzi dalla perizia. Invece il prof. De Pedys ha sostenuto che non aveva argomenti scientifici per escludere o ammettere altra causa delle lesioni stesse fuori che quella da lui supposta, cioè la caduta.

La divergenza darà luogo a due relazioni: i dottori periziori hanno chiesto due giorni di tempo per presentare le loro conclusioni per iscritto; e il De Pedys si è riservato di rispondervi con altra relazione peritale, anche in iscritto.

×

Mentre i periti e i periziari sono intenti a redigere le loro conclusioni, il giudice istruttore cav. Boccelli coadiuvato dal procuratore del re avv. Bozzi, continua nelle sue indagini.

Egli procede all'interrogatorio di tutte le persone che si trovavano detenute nel carcere di San Michele, nel giorno della morte del Frezzi, desumendole dal registro del carcere che ha avocato a sè.

Così, dopo l'interrogatorio di Mellnelli, Del Bravo e Faini che narrammo, ha interrogato anche due donne, detenute anch'esse in quell'epoca a San Michele.

Esse avrebbero deposto di avere udito delle grida nell'interno del carcere, come di persona percossa che chiedesse aiuto e gridasse: — Mi ammazzano!

Sappiamo che tre guardie di pubblica sicurezza, di servizio a San Michele nel giorno della morte del Frezzi, sono state arrestate iersera e tradotte a Regina Coeli, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sono: il sotto-brigadiere Domenico Mellace, e le guardie Romolo Umut e Antonio Mazzaglia. Anche le due guardie Domenico D'Avanzo e Filippo Siropoli, addetti a San Michele, sono state stamane interrogate dal giudice istruttore, ma poi furono rilasciate.

Pare, fra le altre cose, che gli abiti del Frezzi fossero ritrovati laceri indosso al cadavere e le scarpe rotte; ciò che, se è vero che il Frezzi era stato imprigionato calzando scarpe nuove e abiti in buono stato, parrebbe molto sintomatico.

I periti giudiziari hanno reclamato gli indumenti del morto per farne oggetto di osservazioni.

A ogni modo, noi aspettiamo fiduciosi che luce e giustizia sia fatta.

La festa alla Parrocchietta. — Domani, a 4 chilometri sulla via Portuense, vi sarà la tradizionale festa di Sant'Eurosia, protettrice dei vignaroli.

Vi saranno concerti, fuochi artificiali e funzioni religiose.

Nelle vicinanze della chiesa saranno erette le solite baracche.

Il III pellegrinaggio a Caprera si farà il 21 luglio.

Circoli e società. — La fratellanza provinciale Pesarese-Urbinate darà domani, 16, alle ore 9 pom., nella sua sede in piazza del Grillo, n. 5, un trattenimento al quale sono invitati i soci e le loro famiglie.

— Le rappresentazioni del *Figlio d'Otello*, come risulta dalla relazione del cassiere del Circolo universitario romano Emilio Bovio, hanno dato un utile netto di L. 2447,91, compreso L. 500 date da S. M. la Regina. Il circolo ha deciso di erogare L. 300 a titolo di beneficenza, delle quali 100 per interna, e 200 per esterna, così ripartite: L. 50 alla vedova Frezzi e L. 150 all'opera pia degli ospizi marini per i fanciulli poveri rachitici e scrofolosi.

— I soci effettivi della Fratellanza operaia italiana sono invitati alla sede sociale per comunicazioni importanti.

Il Vino Amaro-Tonico-Protto, calma le agitazioni nervose. — Via Convertite - piazza S. Pantaleo.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO
Estrazioni del 15 maggio

Roma	28	43	74	15	2
Bari	30	83	62	8	79
Firenze	8	13	39	84	29
Milano	57	27	31	72	84
Napoli	57	71	66	50	80
Palermo	32	88	59	71	15
Torino	84	30	58	8	12
Venezia	46	84	67	59	40

TEATRI

Teatri di Roma.

Questa sera e domani, al *Costanzi*, la *Gioconda*.

Al *Nazionale* iersera nei *Pagliacci* ha esordito, con felice successo, la signorina Mazzarelli, spesso vivamente applaudita.

Al *Valle* stasera, come avevamo annunziato, spettacolo d'onore del brillante Masi con *Scomparso!!!* la conferenza *La donna*, e lo scherzo comico *Magnetismo*.

Domani, domenica, altra replica dello *Spiritismo*. Nella settimana entrante *L'innamorata* di Porto Riche.

Al *Manzoni*, iersera, nel suo spettacolo d'onore è stata assai festeggiata la brava attrice Carolina Stocchi. Le furono offerti fiori e doni. Si rappresentava *La figlia del cenciaiuoli*.

Molti applausi anche alla valente Lina Gabrielli — una *Catalana* efficace ed appassionata — al Lombardi, al Broggi, al Moltini, al Tolentino, al Mascalchi, al Pozzone, ed alla gentile e studiosa signorina Boschetti. Questa sera replica.

Ricordiamo che questa sera al *Metastasio* va in iscena la tanto attesa operetta *Il terremoto*.

Al *Politeama Reale* domani due rappresentazioni, e ricomparsa del celebre Trio Russo.

×

Ci telegrafano da Lecce:

La prima dell'*Andrea Chenier* del maestro Giordano ha avuto un successo lietissimo.

Accuratissima l'esecuzione del Ventura, del De Padova e della signorina Lorini. Sono stati bissati i pezzi più salienti. Inappuntabile l'orchestra diretta dal maestro Zinetti.

Stasera replica. Il teatro è già tutto esaurito.

×

Ci telegrafano da Siracusa:

Stasera verrà finalmente inaugurato il teatro *Massimo* di questa città con l'opera *Faust*.

L'aspettativa è immensa.

×

Abbiamo da Napoli:

« L'antico teatro *La Fenice* si riaprirà prossimamente, completamente rinnovato e trasformato. E' noto che questo teatro, che ha tante curiose e storiche tradizioni, è il più tipico dei teatri partenopei, per la sua situazione sotterranea.

« Il teatro, chiuso per misure di precauzione, ha avuto ora regolare permesso di riapertura, perchè si va ricostruendo in modo da evitare pericoli.

« Il noto industriale signor Salvatore D'Amato vi si è messo a capo e promette di far le cose ottimamente. »

×

Ci telegrafano da Ferrara, che rappresentato dalla compagnia Boetti-Valvassura a quel teatro Borghi-Tosi ha avuto ottimo successo *Spiritismo* di Sardou.

All'ultima ora ci si annunzia che nel pomeriggio — dopo lunga, penosa malattia che lo travagliava da molto tempo — è morto il cav. Eugenio Tibaldi, il ben noto direttore del teatro *Drammatico Nazionale*.

Fu uomo amantissimo dell'arte — per l'incremento della quale si adoperò sempre attivamente — e lascia largo rimpianto tra i numerosi amici e conoscenti.

Stasera il *Nazionale*, in lutto, rimane chiuso.

Cronaca Italiana
(Da Telegrammi e Cartoline)

Campagna, 13. — *Invasione di cavallette.* — Sull'agro di Capaccio, comune del circondario, sono piombati stuoli sterminati di cavallette, che già han prodotto danni gravissimi.

Si teme che l'invasione cresca. Adesso posa su uno spazio di terreno di circa ottocento ettari, in parte coltivato, in parte incolto. Gl'insetti distruggono a preferenza il grano.

Il prefetto di Salerno ha inviato sul luogo l'ex-ispettore forestale cav. Adinolfi, e per incarico del ministero vi si è recato il prof. Berleri, della scuola d'agricoltura di Portici.

Bisognano mezzi efficaci per arrestare l'invasione. L'amministrazione provinciale elargirà al comune di Capaccio un sussidio.

Un'assoluzione in Francia. — E' stato rimesso libero dai giudici di Marsiglia, il signor Benedetto Lodovici di Eboli, il quale, com'è noto, ferì la sorella ed il di lei seduttore Pecci, un ex-frate francescano. Il fatto, se si ricorda, fece, nel tempo, impressione, tanto che se ne occuparono parecchi giornali d'Italia e di Francia. Il magistrato ha riconosciuto nel giovane l'apprezzabile sentimento d'onore che gli aveva armato la mano, e lo ha assolto. Egli non è stato nemmeno condannato, com'è stabilito dai codici francesi, alla espulsione dal territorio della Repubblica.

Sant'Angelo dei Lombardi, 12. — *Il servizio postale.* — La linea ferroviaria Avellino-Sant'Angelo dei Lombardi-Rocchetta Santa Venere, vien percorsa da sei treni: tre in andata, altrettanti in ritorno. Tre di questi sei treni, che arrivano a Sant'Arcangelo alle 6,42 ant., alle 5.11 ed alle 6.21 pom., non hanno servizio postale. Perchè? Vattelappesca!

Non può credersi quanto danno provenga alla città dalla mancanza del servizio postale nei tre treni. Primo, vengono a mancarci le valigie - che poi ci arrivano dopo 24 ore - di Napoli-Avellino e di Foggia-Rocchetta, pure importantissime, per le tante relazioni che uniscono il nostro capoluogo di circondario ai predetti centri ed ai paesi, co' quali si ha comune la vita amministrativa, giudiziaria e commerciale.

Da Sant'Angelo di poste ne partono due sole; una alle nove antimeridiane, l'altra al tocco dopo mezzogiorno.

Guardate che orario strampalato!

Come si vede, chi deve scrivere una lettera per Avellino, capoluogo della provincia, è costretto a scriverla nelle poche ore antimeridiane, fino cioè alle nove; poi... poi se ne parlerà il giorno appresso. L'altra posta che parte al tocco, non porta il pacco per Avellino, e parte proprio dieci o quindici minuti prima che venga distribuita l'altra appunto di Avellino! E chi ha bisogno di rispondere con urgenza - quando pure potrebbe una lettera giungere ad Avellino la sera medesima - è costretto a rivolgersi al telegrafo.

Ma a voler enumerare i tanti inconvenienti, specialmente quelli riguardanti le relazioni coi paesi della circoscrizione circondariale, non la finiremmo più.

Sassari, 15, ore 4 pom. — *L'agitazione universitaria.* — Il Consiglio accademico nominò una Commissione composta dei professori Fiori, Conti, Piras e Valente per appurare i fatti che determinarono le dimostrazioni degli studenti contro il prof. Traversa.

Il rettore poi scrive una lettera alla *Nuova Sardegna* per scagionare il corpo insegnante dalle accuse generiche fatte e che disgustarono gli studenti.

Bologna, 14, ore 8 pom. (*F. B.*) — *Grave disgrazia.* — Nel quartiere del 27. fanteria si eseguivano dei lavori per il dissotterramento degli avanzi di alcune monache agostiniane. Stamane è crollata una volta trascinando ed involgendo nelle macerie 14 soldati della 7. compagnia. Undici rimasero incolumi, tre feriti leggermente, due gravemente: certo Ferranti di Parma ha la gamba destra rotta, ed il soldato toscano Sottili una grave contusione alla spina dorsale.

— Oggi fuori porta S. Isaia il facchino Angelo Fortuzzi esplodeva due revolverate contro gli impiegati daziarii Medici e Montaldi ferendoli leggermente. Il Fortuzzi era improvvisamente impazzito.

Castelforte, 15. — *Suicidio misterioso.* — Un suicidio ha impressionato vivamente la cittadinanza. Giorni sono moriva colà, quasi repentinamente, una giovane appartenente ad un'agiata famiglia.

Poche ore dopo, verso le 11 pom., l'altra sorella, una bella ed avvenente ragazza si precipitava dalla soffitta, abbastanza alta, con la testa in giù.

I vicini credettero in principio a qualche schioppettata tale fu il colpo secco della caduta, ma alle grida della famiglia si accorsero che trattavasi di disgrazia.

Fu come un allarme. Sebbene fosse ora tarda, accorsero molte persone.

Corrono le voci più disparate sull'accaduto. Niente di positivo.

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA DI ROMA
Tutela dei Comuni

Alatri. — Autorizza il giudizio contro gli eredi Alviti. Approva i provvedimenti per la sistemazione finanziaria.

Campagnano di Roma. — Autorizza lo svincolo di una cartella di Rendita.

Monteromano. — Dà parere contrario all'acquisto di un fondo di proprietà dei fratelli Scriattoli.

Corchiano. — Respinge il mutuo di L. 10,000.

Camerata Nuova. — Invita il Comune a provvedere perchè si prosegua negli atti esecutivi contro il decaduto esattore Pelosi.

Calcata. — Approva il licenziamento del dottor Carosi dall'ufficio di sanitario condotto interino.

Genzano di Roma. — Dichiara irricevibile il ricorso di Farnesi Maria contro la tassa di esercizio.

Zagarolo. — Respinge la transazione col signor Forti Rosemi.

Oriano. — Autorizza la vendita di un taglio della macchia comunale per lire 25,142.

Filettino. — Approva la concessione di un sussidio alla famiglia dell'ex segretario Terricola.

Formello. — Autorizza il giudizio contro il comm. Carlo Bonaldi.

Monterotondo. — Autorizza la cessione di un'area al signor Emidio Rossi. Approva il nuovo organico degli impiegati di segreteria.

Caprarola — Approva alcuni rimborsi di tasse disposti dal regio commissario.

Nettuno — Approva la transazione col signor Scipione D'Eramo.

Montelibretti — Respinge la concessione di un compenso del 10 0[0 all'esattore per aumenti di cassa.

Castelgandolfo — Respinge la concessione di un sussidio alla famiglia del collettore esattoriale Rufini.

Palombara Sabina — Autorizza la concessione enfiteutica al signor Tito De Dominicis.

Corneto Tarquinia — Respinge il ricorso dei fratelli Benedetti contro l'Università agraria.

Tutela delle Opere pie

Vetralla - Ospedale — Approva la transazione cogli eredi Crocco.

Toscanella - Orfanotrofio femminile — Approva l'affrancazione di canone a favore del signor Balestra Salvatore.

Paliano - Congregazione di carità — Respinge l'abbuono di somma concesso all'Orfanotrofio Teofilo D'Ottavi.

Vercli - Ospedale — Respinge definitivamente la concessione di terreni a migliorìa.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Oggi seconda giornata delle interpellanze africane. Ha parlato, a nome del governo, l'on. Di Rudinì e delle sue dichiarazioni parliamo in altra parte del giornale.

E' stata presentata una mozione dall'on. Imbriani, ma il presidente del Consiglio ha dichiarato di non poter accettare nè questa nè altre mozioni. Della qual dichiarazione si sono contentati gli altri interpellanti, ma non l'on. Imbriani, che ha insistito per la discussione, ed a lui si è unito l'on. Del Balzo.

Fu stabilito che la mozione Imbriani si discuta lunedì.

In fin di seduta, essendo state presentate due interpellanze sulla morte del Frezzi, è sorto un vivissimo incidente fra l'on. Andrea Costa e l'on. Di Rudinì.

La Commissione permanente per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti si è costituita nominando presidente l'on. Rinaldi, e segretario l'onor. Colombo Quattrofrati.

— La Commissione per la riforma della legge forestale ha nominato presidente l'on. Miniscalchi, segretario l'on. Rinaldi.

— La Commissione pei Demani nel mezzogiorno si riunirà martedì.

LA GIUNTA GENERALE DEL BILANCIO

La Giunta generale del bilancio ha approvate oggi le relazioni dell'on. Frola sul bilancio delle finanze 1897-98 e dell'on. Danieli sul Consuntivo 1895-96.

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI

La Giunta delle elezioni ha dichiarate contestate le elezioni di Castelnuovo di Garfagnana (Poli) e di Napoli X (Alberti).

I PROVVEDIMENTI MILITARI

Tutti gli Uffici, meno l'Ufficio V che dovette rinviare la discussione per mancanza di numero legale, hanno preso in esame gli articoli del disegno di legge per *Modificazioni alla legge sull'ordinamento del Regio esercito*, di cui la Camera, nella seduta del 13 maggio, deliberò il passaggio alla seconda lettura.

Furono nominati commissari gli on. Marcora, Dal Verme, Biscaretti, Maurigi, Pais-Serra, Brunialti, Marazzi F. e Marsengo-Bastia.

LA LEGGE PEI SEGRETARI COMUNALI

La Commissione che esamina il disegno di legge sui segretari comunali si è oggi costituita. Erano presenti Ghigi, Sacchi, Marsengo-Bastia, Miniscalchi, Codacci-Pisanelli, Stelluti-Scala, Aggio, Aguglia. Fu nominato presidente l'on. Sacchi e segretario l'on. Aguglia.

Poi fu rimandata la discussione e la nomina del relatore ad altra seduta.

LE NOTIZIE DEL TEMPO

Nell'Alta Italia e nella Centrale la temperatura è aumentata dovunque, è diminuita nell'Italia inferiore e in Sicilia.

La nebulosità dominante ha impedito il verificarsi de' gravi danni che giustamente si temevano.

In generale le temperature minime si sono arrestate a + 5°.

Come si vede, il fenomeno prosegue la sua via perdendo d'intensità, e tutto fa sperare non se ne avranno ulteriori danni.

LA QUESTIONE AGRUMARIA

Stasera alle 9 si adunano nella Sala Rossa i deputati agrumari.

L'on. Branca ha inviato ai prefetti una circolare nella quale, dopo aver notato che il governo deve dar opera ad alleviare la crisi agrumaria, dice che uno dei mezzi per raggiungere lo scopo è quello di allargare il consumo interno degli agrumi coll'alleggerire i pesi onde sono gravati e nei trasporti e nell'entrata nei comuni chiusi. Aggiunge che il ministero delle finanze intende di regolare le tariffe daziarie dei comuni chiusi in guisa che rientrino nei limiti fissati dalla legge, che in molti comuni sono stati oltrepassati. Invita perciò i prefetti ad unirsi al governo per adoperarsi a mitigare nella maggior misura conciliabile colle condizioni dei bilanci dei comuni il dazio che colpisce il consumo degli agrumi.

DEPUTATI ELETTI E NON CONVALIDATI

L'on. Gallini ed altri deputati hanno presentato alla Camera una mozione intesa a far dichiarare valida per ogni effetto l'elezione di un deputato che, per fatto da lui indipendente, non ha potuto prestare giuramento, e la sua elezione non potè essere convalidata per l'avvenuto scioglimento della Camera.

Il caso, come i lettori ricorderanno, occorse proprio all'on. Gallini eletto a Pavullo e non convalidato per scioglimento della Camera passata.

ARRUOLAMENTI PER IL CONGO

Sappiamo che il Governo dello Stato libero del Congo sarebbe disposto ad ammettere al suo servizio quattro o cinque ufficiali italiani di meriti eccezionali.

L'arruolamento durerebbe tre anni e gli ufficiali avrebbero 3600 fr. all'anno, spese di vitto, alloggio e viaggi pagati.

CONSIGLIO SUPERIORE D'AGRICOLTURA

Il Consiglio superiore d'agricoltura nelle due sedute d'oggi ha dato parere favorevole perchè sia concesso il sussidio di L. 132,601,06 al consorzio agrario di Granterto Padovano; ha conferito, nel concorso agrario della provincia di Teramo, il premio d'onore al signor Trifoni e medaglie di bronzo al fattore e sottofattore.

Ha nominato l'on. Pavoncelli a proprio delegato nel Consiglio dell'istruzione agraria, e i consiglieri Miraglia, De Cesare e Cavalieri a rappresentanti nel Consiglio delle tariffe ferroviarie.

Ha deliberato le norme per il concorso degli agricoltori all'Esposizione di Parigi del 1900.

NOTE VATICANE

Leone XIII ha fissato al giovedì 20 corr. il solenne concistoro che deve precedere la canonizzazione dei beati Zaccaria e Fourier. A tale fine monsig. Riggi, prefetto delle cerimonie pontificie, ha già diramato, per mezzo dei cursori apostolici, l'intimo d'uso a tutti i cardinali, arcivescovi e vescovi, perchè diano il loro *placet* alla santificazione.

— Oggi è uscita un'enciclica del Papa per il giorno di Pentecoste, 6 giugno. Essa ha carattere puramente religioso.

SUI GIUDIZI DI ESPROPRIAZIONE FORZATA

Il ministro guardasigilli, on. Costa, ha diretto una circolare ai primi presidenti delle Corti d'appello e ai presidenti dei Tribunali civili e penali sui giudizi di espropriazione forzata.

In detta circolare, onde non si verifichino i gravi difetti dell'attuale sistema di esecuzione forzata sui beni immobili denunciati più volte nelle aule legislative, specialmente nel Senato e dai procuratori generali nei loro discorsi di inaugurazione dell'anno giudiziario, raccomanda che siano compilati per ogni Tribunale due prospetti: numerico l'uno, per dar conto dello stato e del movimento dei giudizi di espropriazione durante il passato anno 1896 e delle cagioni che ne abbiano eventualmente ritardato il corso normale; nominativo l'altro, inteso a determinare tutti gli elementi di fatto, siano economici, siano giuridici, che possono giovare a far conoscere l'importanza, le vicende e l'esito dei giudizi chiusi, durante questo stesso periodo di tempo, con sentenza di vendita constatante il deliberamento definitivo degli immobili espropriati.

CASSE POSTALI DI RISPARMIO

Ecco il riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio 1897:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente n. 2,997,562 — Libretti emessi nel mese di gennaio 42,230 — In totale Libretti n. 3,039,892 — Libretti estinti nel mese stesso 31,127 — Rimanenza libretti numero 3,008,765.

Credito dei depositanti in fine del mese precedente lire 478,647,579.19 — Depositi del mese di gennaio lire 41,189,722.98 — in totale lire 519,837,302.17 — Rimborsi del mese stesso lire 23,389,192.86 — Rimanenza lire 496,448,109 31.

BOLLETTINO MILITARE

Stato maggiore generale. — Santarelli cav. Giovanni, tenente generale in disponibilità, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Arma di fanteria. — De Capitani D'Arzago nob. Ermenegildo, capitano 79 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporaria per la durata di un anno.

Cattivelli cav. Lodovico, maggiore 75 fanteria, nominato relatore.

Ferreri di Castelnuovo Teodoro, capitano 71 fanteria, nominato aiutante di campo della brigata Modena.

Levi Leone, id. 73 fanteria, nominato applicato di stato maggiore divisione militare di Perugia.

Arma del genio. — Mosse cav. Carlo, tenente col. direzione genio Genova, nominato direttore territoriale genio Torino.

Vitali cav. Francesco, tenente col. ispettorato truppe del genio, trasferito direzione genio Genova.

Personale permanente dei distretti. — Garavaglia cav. Palmiro, maggiore distretto Nola, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Bellone cav. Carlo, tenente col. distretto Reggio Emilia, e Napodano cav. Giovanni, id. id. Catanzaro, nominati comandanti nei detti distretti.

Personale delle fortezze. — Cercone cav. Benedetto, colonn. comando locale artiglieria Roma, comandante del forte di Monte Mario, trasferito comando locale artiglieria Torino e nominato comandante del forte di Cesena.

Ill. Sig. Cav. G. Coltellotti
Direttore Generale
della The Mutual Life Insurance Company of New York. — Genova.

Sento il dovere di ringraziare vivamente la S. V. per la inappuntabile sollecitudine con cui, in occasione della dolorosa perdita del compianto mio marito, mi venne liquidata l'indennità di L. *diecimila* spettantemi per un'assicurazione-vita.

Uno speciale ringraziamento devo anche all'agente della Società in Biella, sig. Bachisio Solinas che condusse a termine il contratto d'assicurazione del mio marito, e, dopo la sua perdita, procurò le incasso della somma senza alcuna noia e colla massima correttezza e sollecitudine.

Castelletto Cervo, 10 maggio 1897.
Firmata: *Clotilde Bertola vedova Boggio.*

Cose di Napoli
(Nostro teleg. part.)

Napoli, 15, ore 4 pom.

LO SCIOPERO DI PIETRARSA

Stamane è terminato lo sciopero degli operai di Pietrarsa e Granili.

L'arrivo ieri dell'on. Nofri, le sue buone persuasioni e i suoi buoni uffici — uniti a quelli dell'egregio sindaco di San Giovanni a Teduccio cav. Stazio — hanno messo fine a una situazione che si prolungava dolorosamente.

IL RISANAMENTO

Continua al Consiglio comunale la discussione sui nuovi patti per terminare l'opera del Risanamento. Il dibattito è vivace ma da esso esce la necessità di dover approvare il nuovo contratto nell'interesse dell'opera, nell'interesse di Napoli.

I Reali a Torino

TORINO, 14. — Le LL. MM. il Re e la Regina ricevettero i consoli e poscia il Comitato dell'Esposizione interessandosene vivamente ed informandosi delle sue condizioni finanziarie.

Le LL. MM. accettarono la preghiera dell'onorevole Villa d'inaugurare la Mostra.

Il Re e la Regina, col Principe e la Principessa di Napoli, intervennero alla festa di beneficenza data dalla Società *Cerea*.

Gli ultimi prigionieri

ZEILA, 14. — E' giunta stamane la Croce Rossa con l'ultima colonna di prigionieri.

Sono 128, compresi due ufficiali ed i cinque ritardatari del Cercer.

La colonna ha proseguito, oggi stesso, per Massaua.

Filippo Serafini

PISA, 15. — Oggi, a mezzodì, è morto il noto romanista on. senatore prof. avv. Filippo Serafini.

Filippo Serafini, illustrazione della scienza giuridica italiana, era trentino di origine. Percorsi con plauso i primi studi in Germania, divenne ben presto un degno discepolo di Arndts, Puchta ed altri più celebrati maestri. Tradusse in italiano il trattato delle Pandette di Arndts; pubblicò altri lavori sul diritto romano raffrontato al diritto civile italiano. Fondò e diresse l'archivio giuridico italiano. Insegnò dalle cattedre di Pavia, Bologna e recentemente a Pisa.

Un'inchiesta turca a Parigi
Il signor Lagard di ritorno
(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 15, ore 5,30 pom. — (*Jacopo.*) L'ambasciatore turco a Parigi incaricò il giudice Meyer di fare un'inchiesta contro il *Mechveret* giornale dei giovani turchi che si pubblica a Parigi per insulti contro il sultano.

— Felix Faure e Hanotaux ricevettero Lagarde che rese loro conto della sua missione in Abissinia.

La guerra greco-turca
Il principe ereditario a Domoko

ATENE, 15, ore 2 pom. — Il principe ereditario ricevette ieri l'ordine severo di non abbandonare a nessun costo la forte posizione di Domoko.

I rappresentanti delle potenze protestarono contro il procedere dei greci in Epiro.

La salma del duca d'Aumale in Francia
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 15, ore 11,30 ant. — (*Jacopo.*) Il treno che trasportava il feretro del duca d'Aumale arrivò a Bardonecchia (ultima stazione italiana) alle 9 di iersera.

Il duca d'Orléans ne scese insieme ai principi della famiglia e al seguito.

Vedendo un giornalista di Lione recatosi a esprimergli le sue condoglianze, ringraziollo dicendo:

« Sono sicuro che la Francia farà al duca d'Aumale esequie degne di lui. »

Poi avvicinatosi al furgone contenente il feretro inginocchiossi un istante pregando: aveva gli occhi pregni di lacrime.

Al momento della partenza del treno abbracciò la duchessa consorte ed attese che il treno funebre si allontanasse.

Il duca ripartì per Torino recandosi a ringraziare il Re pei grandi onori resi a Palermo e a Roma al defunto duca; dopo di che ripartirà direttamente per Londra, via San Gottardo.

×

Il treno funebre è arrivato a Parigi alle dieci di stamane. Tutta la famiglia d'Orléans ve lo attendeva.

Il principe di Joinville aiutò la vecchia principessa Clementina, sua sorella, che accompagnava la salma del fratello, a scendere dal convoglio.

Principe e principessa baciaronsi lungamente la lagrime.

La madre dell'arciduchessa Dorotea abbracciò vivamente la figlia.

Quindi madre e figlia recaronsi direttamente al palazzo del duca Doudeauville, che offre loro ospitalità.

Dopo le preghiere dell'abate Bastide, il feretro fu posto in un carro funebre, che venne ricoperto con le ghirlande dei duchi d'Aosta e dei principi di casa d'Orléans.

La salma fu depositata in una cappella della chiesa della Madeleine, dinanzi alla quale sfila dalle undici di stamane un numeroso pubblico.

L'intero personale dell'ambasciata italiana trovavasi alla stazione, al momento dell'arrivo della salma.

×

Ore 4,30 pom.

Una folla sempre più grande è sfilata per tutto il giorno avanti alla salma del duca d'Aumale alla Maddalena.

L'imminente inondazione del Danubio a Vienna
(Nostro teleg. part.)

VIENNA, 15, ore 4 pomeridiane. — (*D. S.*) Causa le continue pioggie è imminente l'inondazione del Danubio nei quartieri bassi di Vienna.

Il seppellimento della duchessa di Alençon
Gli uomini superstiti dell'incendio del "Bazar"
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 15, ore 4,35 pom. — (*Jacopo*). La salma della duchessa d'Alençon è stata sepolta oggi nella cappella reale a Dreux.

Tutti i principi e le principesse venuti a Parigi con treno speciale assistevano alla cerimonia.

— Il *Jour* comincia a pubblicare i nomi degli uomini che si trovavano al Bazar della Carità al momento dello scoppio dell'incendio, invitando il giudice istruttore ad aprire un'inchiesta per poter mettere alla gogna coloro che si comportarono vigliaccamente.

L'esposizione donizzettiana a Vienna
(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 14, ore 4,30 pom. — Stamane nella nuova sala del museo austriaco ebbe luogo la solenne apertura dell'Esposizione Donizettiana fatta per l'occasione delle imminenti feste del centenario della nascita di Gaetano Donizetti, per iniziativa del protettore del museo, l'arciduca Ranieri.

Vi intervenne l'ambasciatore Nigra con tutta la ambasciata e le sommità artistiche e musicali di Vienna.

L'interessante Mostra comprende 280 numeri; vi si ammira lo spartito dell'opera *Linda di Chamounix*, legata in velluto azzurro e dedicata: « dal riconoscente Donizetti alla sua protettrice imperatrice Maria Anna Carolina. »

Vi sono molti manoscritti, lettere e composizioni del grande maestro.

Vi è una grande quantità di ritratti, di avvisi teatrali, di libretti di opere, di copie di ritratti di artisti di canto che riportarono trionfi nelle opere di Donizetti al teatro imperiale di Vienna.

E' rimarchevole tutta la corrispondenza di Donizetti con Scribe riguardo al libretto del *Don Sebastiano*. E' commovente la lettera di Verdi a Donizetti in cui lo prega di far rappresentare al teatro di Corte di Vienna la sua *Ernani*.

Vi sono delle affettuose lettere scritte dall'imperatore Ferdinando a Donizetti per l'esecuzione delle sue opere.

L'Esposizione rimarrà aperta al pubblico per 10 giorni.

Disastro ferroviario in Russia

PIETROBURGO, 15. — Un treno militare deviò sulla linea ferroviaria Dorpst-Walk.

Due ufficiali ed un centinaio di soldati rimasero morti e 60 soldati feriti.

Borse e Mercati
15 maggio.

Ore 3 pom. — Mercato calmo con affari limitati. Rendita da 97.25 a 97.30 — contanti 97.22 1[2 a 97.27 1[2 — Rendita 4 1[2 contanti 107.25 — Valori sempre fermi. Omnibus 235,50 a 236 — Condotte 192 — Metallurgica 114 — Risanamento 20.75 — Gas 812 — Marcia 1252 — Obbligazioni ferroviarie 3 0[0 fecero 305 contanti.

Cambi: Francia 105.15 — Londra 26.33.

Ore 6 pom. — Fermissimi da 97.42 1[2 a 97.47 1[2 sopra le dichiarazioni del governo riguardanti l'Africa.

Parigi, 15 maggio.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 0[0 amm. ant. F.	»	— —	101 25
Id. 3 0[0 perp.	»	103 32	103 32
Id. 3 1[2	»	105 97	106 07
Rendita italiana 5 0[0	»	92 97	93 10
Nuovi Consolid. 2 3[4 0[0	»	— —	113 1[2
Rendita Turca (nuova)	»	19 85	19 97
Banca di Parigi	»	845 —	843 —
Egiziano 6 0[0	»	— —	533 —
Rend. Spag. ester. nuova	»	60 97	61 —
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	541 —
Azioni Suez	»	— —	3243 —
Meridionali a termine	»	645 —	645 —
Rendita Portoghese	»	— —	21 5[8
Rendita Russa 3 0[0	»	— —	92 70
Banca di Francia	»	— —	3720 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero del 17 maggio 1897)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 106 10

BORSE ITALIANE — 15 maggio 1897.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. contanti	97 25	97 12	97 07	97 27
Id. fine	— —	97 22	97 20	— —
Id. 4 1[2 0[0	107 —	— —	107 —	— —
Az. B. d'Italia	702 —	— —	703 —	700 —
» ferr. Medit.	515 —	515 50	516 —	517 —
» » Merid.	678 —	— —	677 50	678 1[2
» Nav. Gen.	316 —	318 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	233 —	234 —	— —	— —
Obb. ferr. 3 0[0	— —	305 —	— —	— —
Id. Meridion.	— —	310 50	— —	— —
Cambi dell'Italia sull'estero				
Francia vista	105 20	105 15	105 25	105 12 1[2
Berlino id.	129 55	129 50	— —	— —
Londra id.	26 41	26 40	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	26 27	26 43	26 26 1[2

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani il seguito dell'appendice **L'ultimo dei Soisy.**

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

La sottoscritta sente il dovere di esternare pubblicamente la propria gratitudine al prof. sig. Morini Vincenzo per averla liberata con una brillante operazione chirurgica da una grave malattia dell'intestino retto. — *Cat.a Grastelli*, Via Borgo Vecchio, 9.

Elena Zorzoli

già *Direttrice* tecnica, confezioni per signora, nello stabilimento fratelli Bocconi, fa noto alle sue numerose relazioni, che ne è uscita da detto stabilimento ed ha aperto un laboratorio proprio in via dei Prefetti 30. Serva la presente per coloro che non avessero ricevuto la circolare.

AGOSTINI
Via Tritone — Angolo Piazza Poli
Il più completo e ricco assortimento
DI TESSUTI NOVITÀ
in lana ed in seta
SARTORIA PER SIGNORA

Tosse ASININA e tutte le tossi ribelli dei bambini guarite col SCIROPPO NEGRI. Flac. L. 2 — franco nel Regno L. 2.80. Farmacia Negri, Via Galileo, 24 - 26 Milano, e tutte le primarie farmacie d'Europa e d'America.

LE MALATTIE dei bronchi e delle vie urinarie, specialmente catarrali, vengono guarite coll'uso dell'**Elatina** al **Balsamo** del **Tolu e Terpinolo**. Prep. speciale della farmacia Bonin via Napoleone III e P. Barberini. — Bott. L. 2

LUCE ELETTRICA Vedi avviso quarta pagina.

Per guarire le malattie di **stomaco, reni, vescica, fegato, intestini** migliaia di persone si recano giornalmente a bere 4334 R
l'ACQUA SANTA di ROMA

GHIACCIO
Macchine per fabbricare il ghiaccio. Refrigeranti per uso industriale.
Ing. G. De-Franceschi & C.
Milano, via Sottocorno, 63 4297
CALORIFERI - TERMOSIFONI

« SPLENDENS »
crema per conservare, ammorbidire, e rendere lucenti le scarpe gialle.
Vendesi nelle primarie calzolerie 2370 M

Società Romana per Costruzioni Metalliche
Direzione ed Amministr. Generale: ROMA, via [illegible]
Filiali: TARANTO BOLOGNA FOGGIA

Rappresentanza esclusiva in Italia della Fabbrica Inglese Clayton & Shuttleworth di Lincoln per LOCOMOBILI e TREBBIATRICI
Pompe per la Peronospora brevettate

Il busto Sport
per la sua eleganza e solidità viene raccomandato alle nostre gentili lettrici. Vendesi al prezzo di L. 8.00 e 4.50 nei magazzini di
PIETRO MERILLI
Corso Vittorio Em. 144-146, Tritone 77 e piazza Torre Sanguigna 9-10. Grandioso assortimento in maglierie, tulli, nastri, merletti, fiori e velette. 4414 R

IL "MUNICIPIO ITALIANO", diretto dall'On. Deputato Ghigi, già segr. capo municipale di Persiceto.
E' una delle più complete raccolte di giurisprudenza amministrativa, pubblica studi e articoli di dottrina sovra argomenti di attualità, dà notizie diffuse e sollecite sul movimento legislativo, e **tratta con cura ed amore specialissimi la causa dei Segretari ed impiegati comunali.**
Merita quindi il maggior favore dei Comuni e dei loro funzionari.
Rivolgersi all'Amministrazione in Roma, via dell'Impresa 11, 2. p. c 4479

VENDESI TIPOGRAFIA in Roma da pochi anni impiantata con macchine, motore e caratteri in buono stato. Si accordano lunghe scadenze. Rivolgersi sig. Persiani, piazza della Torretta, 24, Roma.

NUOVI INGANNI
vengono tesi ogni giorno contro i medici e gli ammalati. — Malvagi speculatori, industriali più che farmacisti, promettono con una pillola, pastiglia, sciroppo, ecc. guarire i catarri e la tosse dei bronchi e della vescica. — Fuggite l'inganno che vi fa perdere danaro e salute. Ricordatevi che contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite, e qualsiasi malattia bronco-polmonare la Lichenina Lombardi è l'unico rimedio veramente efficace, sperimentato per circa quaranta anni dai più illustri medici e da innumerevoli sofferenti. — Il credito della benefica Lichenina Lombardi spinge ogni giorno disonesti farmacisti o droghieri a falsificarla o stupidamente imitarla coi loro nome. — Il farmacista o droghiere che vi presenta la Lichenina falsa o imitata, v'inganna, è un impostore, evitatelo. — Pretendete solo la **Lichenina Lombardi vera**, che è l'unico rimedio contro la tosse ostinata, **efficacissima e superiore a tutti i rimedi.** (Prof. A. Cardarelli)
Costa L. 2 in tutte le buone farmacie; si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. — Napoli (Quercia 16). — A Roma: Colonnelli e Bordoni, Corso V. E., 16-18.

VINO AMARO TONICO PROTTO

Via Convertite - ROMA - Piazza S. Pantaleo

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. I molti certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglie di 100 grammi con istruz. L. 2, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZZARENO POLEGGI, via Maddalena, 5051, presso il Pantheon, Roma. - **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione L. 2. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 50

I 500 SEGRETI

Manuale enologico indispensabile per la sua novità ai produttori negozianti in vini, oli, ecc. — Grande successo.

Inviando cartolina-vaglia da 2,20 al chimico M. Fracsary, Galleria Regina Margherita - Roma, riceverà spedizione affrancata.

Luce Elettrica impianti completi con lampadine da candele 8 - 5 - 10 - 16 L. 13,50 - 24,85 - 30,85 - 34,85. Garantiamo una luce da 9 a 10 ore tutte le sere. Tariffe gratis. **DALLE MOLLE e C.** Via Due Macelli, 19-11, Roma

O. B. Se possibile scrivimi nuovamente. Unico conforto in tanta sofferenza è un tuo saluto.. angelo mio, te ne scongiuro. Non temere disperazione usando ultimo indirizzo. c 4406

Esperance. Spedite altri cent. 40. H. e V.

Ardré. Preoccupato tuo inquietanti idee che amareggianti vita, scongiuroti abbandonarle, fidente solo sincerato incomparabile affetto. Milione saluti caldissimi, amorosi. c 4490

Parigi. Spedite sei lettere fori venerdì. Pregoti rispondere subito. Adoroti. c 4491

Angiolo. Grazie. Mancanza notizie fu molto dolorosa. Ricevuto .... Avvenire sarà tollerabile se vedrò che mantieni promessa. Tue lettere sono la felicità. Fedele mi accompagna l'immagine tua. Saluti. c 4505

Pinerolo 33. Mia famiglia chiesto ed ottenuto appuntamento da tuo... per combinare affare. Sii forte. Tuo sino ultimo respiro. 12. c 4501

Angelo mio cg. Lontananza dimostrami amore postoti immenso, auguromi altrettanto te. Dislacco doloroso convincendoci potenza nostro affetto. Affettuosi saluti. c 4469 TUO AMORE.

Alveola. Soffro stesso tuo martirio! Giuro che mai pensiero ebbi P. Come vivrei senza fiducia amor mio? Tranquillizzati, angelo adorato! c 4400

F. Z. Mandai a T. lettera per te. Spero l'avrai ricevuta o la riceverai. Prego di ricordare tutto. Ci conto e vivo di questa speranza. Mio pensiero sempre costante. Saluti affettuosi carezze infinite. Roma 15 maggio 1897. c 4474

4-61. Rammentati bene che ti voglio, contraccambiami sempre tutto tuo. c 4478

Innamoratissimo che inviastimi auguri, pregati spiegarmi cosa concernente tuo ... te, non volendo illudermi tua memoria. EMMA. c 4477

17 gennaio. Nuove difficoltà costringono ritardare forse parecchi giorni. Avvertirò. Afflittissimo. Tua carissima ora ricevuta confortami. Grazie, dolce amore, tuo affetto. Lieto buone notizie. Mio pensiero, mio cuore sempre teco. c 4476

Fratello. Come sei nervoso! Grazie lettera. Verrò ventuno; ti va? Fammo vedesti, salutarti, scrivi, altro che stanco! TUTTO TUO CE'. c 4473

M. Z. Pinerolo. Avrai ricevuto lettera. Colpiscemi improvvisa sciagura. Scriviml subito fermo posta mie iniziali se puoi venire settimana ventura. Attendo ansiosamente. E. M. c 4497

ECONOMICI Cent. 5 la parola

Minimum L. 1.

Vedova ... quarantacinquenne, distinta, cerca posto governante casa, direttrice magazzino. Disposta recarsi in provincia. Milissimo esigenze. Scrivere: Morosini, fermo posta, Milano. c 4420

Liquoristi. Apparecchio elegante completo per acqua con refrigerante robinetti vendesi occasione lire 40. Cottarini Sambuco 3 Milano. 4401 M

Appartamento grande e piccolo elegantemente mobiliato, doccia, bagno freddo, caldo, luce elettrica, campanelli elettrici, ingresso libero. Dirigersi portiere via delle Convertite 5. Vicinanze Montecitorio. c 4388

Castelmaurizio, galleria superiore, accanto Convento Riformati, villino elegante, mobiliato, giardino, acqua etc. Affittasi o vendesi. Trattative escluse intermediari, col proprietario via Nazionale 255, Roma. c 4499

Affittasi casa villeggiatura Colfiorito completamente mobiliata vani dieci con scuderia. Rivolgersi Fratelli Mercurelli, Foligno. c 3952

Vendonsi due fattorie una con antico Castello, piccolo Tenuta, Casa in Firenze e Villino. Rivolgersi Ing. Cianfroni, Borgo Greci, 12, Firenze 4117 F

Vendesi torno Adler, con copparie liseo, li ancieme, fucine, pisto regolatore, morsa, ecc. Dirigersi portiere, via Sistina, n. 8. c 4463

Cane razza Bullmann, mesi tredici vendesi. Altezza cent. 60, lunghezza circa m. 1. Scrivere Anton Berlioux, posta, Roma, indicando ora, giorno e luogo dove desiderasi farsi condurre il cane. c 4410

Banco Lotto cercasi in affitto. Schiarimenti: Cauzione, spese inerenti, aspettanza al Ricevitore, aggio ultimo quinquennio, ecc. Scrivere: Agnis Foligno (Perugia). c 4472

Demoiselle française désire place institutrice, gouvernante ou dame compagnie. Prendrait entière charge des enfants. Anglais, russe, latin. Prétentions modestes. Excellentes références. Adresser 9403 Haasenstein e Vogler, Florence. 4474 F

Affittasi villino mobiliato, colline Pistoiesi Pinete, boschi ombrosi, acqua sorgiva, ... Rivolgersi notaro Bartolini, via della Madonna, 1284. Pistoia. 4475 F

Corso. Camere e salotto elegantemente ammobiliate ingresso libero. Scrivere fermo posta A. M. 27 Roma. c 4438

Avvisi matrimoniali Cent. 10 a parola

Minimum L. 1

Signora robusta, trentacinquenne ch'è alla direzione di una seria ed importante fabbrica, sposerebbe signore robusto, agiato, dai quarantacinque ai cinquant'anni, e che goda di una elevata posizione sociale. Massima serietà e segretezza. 248 fermo posta, Roma. c 4485

Corrispondenze Private

Cent. 10 la parola

Minimum L. 1

Giorni lieti. Il buio si addensa sempre più intorno a noi, è la fine indubbiamente. Dimmi quel che debbo fare, sono pronto a tutto. Mi pare che non ti debba più vedere! Ora capisco tutto l'insostenibile dolore, tutte le lagrime dell'altro giorno, era un presentimento, era l'ultima volta. La tua.. è stata con me m.. ha di.. mi ha ..arato. Quante di te, quante lagrime! Scrivimi per pietà, dimmi tutto, non tacermi nulla, tanto ormai è finita, ma ..te per sempre! Perdonami tutto, ma ..a di Te.... c 4478

Mercoledì 3. Vili artifici insinuazioni, assurdità palpabile, indizio perciò bassezza animo, ma grado attenuante tuo condizione disgraziata ci profondamente aggravandomi ripugnante dubbio. Cose enza tranquilla respinge tue insegne ... fatalità prepareeci inaspettate ...., incrudelendo avverso destino, presto avranno ragione. Ielasto a stengo terribile interno lotta. P... .. .. generosità .. irresponsabile, protesto tuo ingiusto ...., ci ... disperse ... nome .... Sempre vittima dovere, ... Fermo ...... consiglio andarti parenti. Saluti. c 4490

Astro. Comprendo ogni pensiero, caro amore. Nè destino, nè morte potranno mai ... anima, cuore sensi, tutto eternamente tuo. Affetto, per me .... Seguomi. ... CUORE. c 4495

Al prezzo di Lire 1,20 - Lire 2 - Lire 3

Vendesi a Roma presso:

Geo. Baker e C., Piazza Spagna, 41 e Piazza Termo, 88; Augusto Borini, via Nazionale 85; N. Luciani, Corso 390 e Corso Vittorio Emanuele, 91; Emilio Parenti, Piazza Spagna, Emilio Pierandrei, via Quirinale, 44. 1605 M

DIFFIDATE E NON DIMENTICATE

che tutti **i Rigeneratori, Tinture istantanee e progressive**, ed i loro preparati sono tutti a base di **mercurio, argento, piombo**, mentre la sola che è veramente garantita e non tutti questi sali, nocivi alla salute, è la **MISTURA VEGETALE** dell'inventore **Unia, chimico di Parigi**. Una sola applicazione al mese è bastante per mantenere un colore costante e naturale, sia in biondo, rosso, castagno chiaro, scuro, bruno e nero, una morbidezza senza pari, risultato istantaneo, non macchia la pelle. Fatto garantito, provarla e adottarla! Scatola grande con istruzione L. 6. Contro rimborso L. 6.60. Domandate distintamente la tinta desiderata, **Unia chimico inventore, rue Chaudron, 10, Paris.** — Per l'Italia deposito alla Ditta **Unia profumiere, via del Sole, Savigliano,** Piemonte. 16778

L. 10 !! Elegantissimo vestiario su misura di filo o cotone ritorto (bagnato) **oppure** un elegante vestito di lana già confezionato.

Reclame! Vestiario su misura di lana colori assortiti **L. 12**

L. 15 !! Vestiario su misura di lana colore a piacere **inconcorribile**! per fodera e confezione, provate!

L. 2,95 !!!!! Giacca d'alpaca qualunque misura confezionata.

Sartoria PROSPERO di G. FIANO, Via del Foro Traiano, 26, 26-A — Roma. 4437 R

VINO di PEPTONA

di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina e dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affete di *febbre*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria, tumori, cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco*.

8, rue Vivienne, PARIGI e tutte le farmacie.

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal dott. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze**, via Passerella, n. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 3) 3609 M

HOTEL SAN PIETRO (Isola d'Ischia)

Questo albergo tutt'ora ... restaurato è ora riaperto, sotto gli auspici di un albergatore noto per la sua capacità, ai visitatori del golfo di Napoli, del quale l'isola d'Ischia, è uno dei punti più deliziosi. Buon servizio, ottima cucina, vini scelti e prezzi miti. c4453

BRIACCIO NATURALE da vendersi. Si spedisce franco a domicilio. Dirigersi Zamboni Antonio — Ferrara. c 4486

Avvocato MORINI

Cause amministrative giudiziarie. Pratiche presso Ministeri. c 4488

POLLICULTORI

Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei Fili **Grilli**, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

28 m. Tela lino

alta cent. 70 adatta per lenzuoli e camicie per solo L. 14. Campioni a richiesta. Spedire vaglia **C. Costanzi**, via Quintino Sella, 2, Roma. Aggiungere L. 1 spese spedizione.

VIOLINI
Violoncelli antichi

Federico Gardelli (Bologna-Roma-Napoli) Casa fondata nel 1880. Rappresentanza all'estero la prima del continente e specialmente raccomandabile per l'acquisto di strumenti ad arco antichi; prega chiunque (privato o negoziante) ne possedesse (anche rotti o usati d'ignoto autore) ed amasse pei vendere a prezzo eccezionalmente alto anche oltre lire 1000 a voler scrivere alla Casa suddetta: Roma, (posta) - Napoli, via S. Sebastiano, 71. — Massimo compenso mediatori. Laboratorio speciale per riparazioni artistiche garantite. c 4391

MANDOLINI

veri napoletani preferibili a quelli di Catania

CHITARRE originarie spagnole VIOLINI

CORDE ARMONICHE

Ocarina col Metodo, L. 1,40

Flautino » » » 2,25

Si spedisce gratis e franco NUOVO CATALOGO ILLUSTR.

V. MACCOLINI, via Correnti, 7 **Milano.** — Musica, accessori.

Montate velocipedi **SWIFT-STEYR**

LEGGERISSIMI

Tutte le parti cambiabili

Rappresentanti in ogni città

L. 4,50

Franco di porto elegante taglio di stoffa fantasia novità di estate m. 3,20 sufficiente per qualsiasi vestito per uomo.

Inviare vaglia **C. Costanzi**, via Quintino Sella, 2, Roma.

TABACCHERIA

Cedesi subito causa partenza per cifra L. 2500, merce ... compresa poche spese, guadagno (netto) giornaliero L. 7.50 (Ottima occasione). Rivolgersi Casa Commerciale via Muratte, Palazzo Sciarra. c 4340

MIRACOLO

dell'industria serica

Foulards seta greggia alto 80 per abito signora, bambine L. 2 al metro. Camicie foulards sopra misura L. 7,25. Chiedere campione **P. Maggi**, Madonnina, 17, Milano

Cinti senza molla

di grande comodità per tutti, non recano la benchè minima molestia. Grande assortimento di cinti con molla perfezionati. Prezzi ed istruzione suggellata C.mi 50. Spediz. ovunque con riservatezza. Stabilimento Ortopedico **Nardi e Tirone** (Casa di fiducia), via Lagrange, 5 - Torino. 738 T

KARLSBAD

Le sue sorgenti di fama mondiale ed i suoi prodotti delle sorgenti sono il migliore ed il più efficace

Rimedio naturale

contro le malattie dello *Stomaco*, del *Fegato*, della *Milza*, dei *Reni*, degli *organi orinari*, della *Prostata*, contro il *Diabete mellito* (Diabete zuccheroso), *Calcoli biliari*, della *Vescica* e dei *Reni*, *Gotta*, *Reumatismi cronici*, ecc.

LE ACQUE MINERALI ed I SALI DELLO SPRUDEL Naturali di Karlsbad

Cristalli e polvere per

CURE A DOMICILIO

come pure le **Pastiglie dello Sprudel il Sapone allo Sprudel, la Lisciva dello Sprudel ed il Sale di Lisciva dello Sprudel di Karlsbad** si trovano in tutti i negozi d'acque minerali, drogherie e farmacie.

Spedizione delle Acque minerali di Karlsbad

Löbel Schottländer — Karlsbad (Boemia)

COSTUME L. 15!!!

Taglio inglese — Cheviot nero, bleu, marrone e fantasia. Impareggiabili per fodere e confezione — Campioni a richiesta. Inviate misure e vaglia **D. MARINO, via Colonna, 42 — Roma.**

ERNIE guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro galvanica**. Esito garantito nessun incomodo. Cura per corrispondenza. — **Jh MAZERON.** Chir. M. Via Po, 27, **Torino.** 7 T

Capelli bianchi o grigi

riacquistano il colore castano, bruno o nero, usando

Il migliore dei ristoratori pei capelli di T. BROOKS — LONDRA

Quinia è a base alcoolica; sortuge rapidamente, non macchia, nè appiccica. E' innocua

ISTANTANEA O PROGRESSIVA

(Specificare il colore per l'istantanea)

Vendesi a L. 4 la bottiglia dai migliori Profumieri. 3054 M

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone il loro sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO.

Signori — ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. — Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale

Si spediscono 2 Bott. per L. 8 e 3 Bott. per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

A Roma presso l'Emporio di specialità, Piazza S. Lorenzo in Lucina 5; Profumeria Luciani, Corso 390; Fratelli Finocchi, Corso Vittorio Emanuele e Mattarozza E. via Nazionale; A. Tabora, Via Tritone, 44; Vital de Nador, Via Goito e Via Volturno.

GRANDE STABILIMENTO DI MOBILI IN FERRO

CASA fondata nel 1866 **A. PEDERSOLI** PREMIATO a diverse esposizioni

MILANO — 47, Via Monte Napoleone, 47 — MILANO

Letto in ferro vuoto pennato solido, con elastico a 25 molle, ben imbottito e coperto in tela forte . . . . L. 22

Il suddetto, ma coll'elastico tutto in ferro a **doppia rete metallica** . . . » 28

Materasso o cuscino di vegetale in più . L. 10

Letto Seccaria lamiera dipinto imitazione legno, o decorato . . . . L. 32

Elastico a 30 molle speciale, imbottito. » 14

Due formano un bel letto matrimoniale.

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

I suddetti si garantiscono **solidi** e ben confezionati. Molti attestati di lode (visibili a chiunque) confermano la buona qualità e l'accurato imballaggio di tutti i miei articoli. Per schiarimenti inviare cartolina doppia e per commissioni il 30 0/0 d'anticipo, il rimanente verso assegno ferroviario. 1860 M

Mobili di legno a prezzi di fabbrica

SALSOMAGGIORE
GRANDE ALBERGO MILANO

Casa di primo ordine

Posto nella più bella e ridente posizione. — **In comunicazione diretta colle nuove Terme.** — Gabinetti riservati ai clienti dell'Albergo. 4204 M

Prof. G. FERRARIO

Non più Biciclette a Nolo

Con L. 75 alla consegna e 25 mensili si può comprare qualunque Bicicletta.

Biciclette nuove da L. 300 a 500

Biciclette usate da » 200 a 300

Ai possessori di Biciclette:

Coperture d'ogni misura L. 40

Camera d'aria » 7

Per pronta-cassa sconto 10 0/0.

Cercansi agenti

Buona provvigione *Ciclo-Sport — Pistoia.*

NON COMPERATE

una bicicletta senza domandare alla Ditta **V. CROIZAT** di Torino il catalogo della splendida **macchina americana**

RAMBLER Macchina della più alta riputazione e la più diffusa in America. - Detto catalogo vi verrà spedito unitamente ad una raccolta di oltre 100 attestati fotografati rilasciati dai sigg. Ciclisti che già da qualche anno usano la *Rambler* in Italia e che dimostrano come la macchina **RAMBLER** sia di tutte la più conveniente per la sua straordinaria scorrevolezza, solidità ed eleganza. Nessuna macchina può COMPETERE con la **RAMBLER**. — Per ricevere il catalogo basterà spedire un biglietto di visita con le iniziali *P. R.* alla **Ditta V. CROIZAT** (11-13, via Gioberti), Torino.

Agenti nelle principali città d'Italia.

Grande MANIFATTURA ITALIANA DI CALZATURE ECONOMICHE
GIOVANNI GILARDINI

TORINO — *Via Ponte Mosca, n. 18* — **TORINO**

CALZATURE NERE e COLORATE

PREZZI FISSI

Per UOMO	da Lire 4,25	a Lire 10,50	il paio
» **SIGNORA** . . .	» » 6,75	» » 9,—	»
» **GIOVINETTO** . .	» » 3,—	» » 7,25	»

GARANTITE TUTTO CUOIO

ASSORTIMENTO MODELLI NUOVISSIMI

Vendita al dettaglio ed all'ingrosso

Gratis chiedere Catalogo illustrato 4413 R

SUCCURSALI:

MILANO	FIRENZE	ROMA	NAPOLI
Vicolo Pattari, N. 1	Via Cerretani, Num. 12	Via San Claudio, N. 88	Via Roma, N. 335-37

DEPOSITI PER LA VENDITA:

Aosta, Sottoportici presso Milliery. **Biella,** via Umberto, 45. **Bologna,** via d'Azeglio, 30. **Brescia,** via Mazzini, 624. **Cuneo,** via Nizza, 31, Gozzi. **Chieri,** (presso Torchio) Casa Seminario. **Cagliari,** corso Vitt. Emme. **Genova,** via S. Lorenzo, 29, rosso presso Perotti. **Ivrea,** via Arduino, 18. **Livorno Toscano,** corso Vittorio Emanuele, 4. **Luino,** Bolognini Posteria. **Mondovì** (Piazza), presso Jacob Pietro e Figli.

Moncalieri, presso Gianetto G. Via Carlo Alberto, 2. **Novara,** corso Porta Torino, n. 27. **Porto Maurizio,** presso Rambaldi, vedova. **Pinerolo,** presso Pons, cappellaio, Portici via Saluzzo. **Sassari,** piazza Castello, Casa Bergone, 16. **San Remo** presso Redi Paolo, via Vitt. Emanuele 30. **TORINO,** via Venti Settembre, 2 presso Cebrano. **Id.** via Garibaldi, 1, Ammezzati. **Id.** via Madama Cristina, 6, presso Frat. Guabello.

Mantova, via Sogliari, 10. **Schio,** piazza Maggiore. **Tortona,** presso Luigi Prini. **Toscolano** (Lago di Garda), presso A. Mucci. **Treviso,** via Re Umberto (San Leonardo), 21. **Torre Pellice,** presso Margario-Appiotto. **Vercelli,** piazza Cavour, presso G. B. Nolodi. **Verona,** via S. Sebastiano, 1. **Ventimiglia,** R. Vigliena, Casa ... p. Stazione. **Vicenza,** corso Princ. Umberto, 2406.

CARBURO DI CALCIO

della Fabbrica

TH. L. Willson a S. Catharines

CANADA

Si garantisce per contratto una resa di 30,000 litri gas per quintale carburo.

Sole rappresentante per l'Italia:

G. BRAZZÀ, 86, Umiltà — Roma.

SAPONI e SAPONETTE

(Sistema americano)

Chiunque con piccolissimo **capitale** può guadagnare **danaro** in qualsiasi paese basandosi alle istruzioni di grande **novità** del mio **opuscolo.**

Inviando cartolina-vaglia da 2,20 al chimico M. Fracsary, Galleria Regina Margherita - **Roma**, riceverà spedizione affrancata.

VESTIARI L. 15

Taglio inglese - cheviot nero, blu, marrone e fantasia, ultime novità di stagione. Insuperabile per fodere e confezione. A richiesta campioni. **Sartoria Marino e C.**, via XX Settembre 34, Roma. Fuori Roma inviare vaglia e misura aggiungendo L. 1 spese postali.

CONTRO LE TARME!

Richiedete ai principali farmacisti e droghieri la **Naftalina compressa** di Federico Allegrucci, preferibile a qualunque altro preservativo.

2 tavolette cent. 5

Deposito generale via Rodini, 93-102 - Roma. 4340 R

PILLOLE DI KINO
o Iniezione Indiana

unici specifici di fama mondiale che guariscono in soli 5 giorni con esito garantito qualsiasi **Blenorragia, Goccetta cronica e perdite bianche.** Varie migliaia di attestati e lettere di guariti provenienti da tutto il mondo visibili in originale a chiunque.

PILLOLE flacone da L. 2 e 4 | INIEZIONE flacone da L. 1,50 e 3,50

Per posta: Flaconi piccoli *Pillole* aumento cent. 30. Flaconi *grandi e piccoli* Iniezione aumento cent. 60.

Privative Deposito generale e Consultaz. gratuite dalle 12 alle 13 Farmacia Cooperativa **G. Torresi** — Via Magenta, **Roma**. I flaconi grandi si vendono anche presso A. Manzoni e C., Roma e Milano — Farmacia Scarpitti e D. Lancellotti e C., Napoli — Farmacia Torta, Torino — Zarri, Bologna — Moscatelli, Genova — Fossati, Spezia — Astrua, Firenze. 4170 R

40 metri di tela

ALTA CENT. 70

A L. 14.

Questa tela fortissima, bianca e senza appretto, rappresenta il non plus-ultra del buon mercato che solo la sottoscritta Ditta può praticare. Migliaia di pezze vendute fin ora con ripetute commissioni e lettere di ringraziamenti. Benchè per la sua soverchia bontà una pezza supera spesso i 5 chilogrammi, pure con una sola lira in più si spedisce franca di porto.

Trovasi pure in liquidazione Tela fortissima alta cent. 80, ogni 40 metri L. 16. Idem alta cent. 90, ogni 40 metri L. 18.

Tela di lino fortissima non plus ultra alta cent. 70, ogni 40 metri L. 22, — alta cent. 75, ogni 40 metri L. 24, — alta cent. 80, ogni 40 metri L. 26, — alta centimetri 90, ogni 40 metri L. 28. Avete dei dubbi?

Domandate il campione e vi verrà spedito Gratis dalla prima Casa di Liquidazione per conto

MICHELE DE-CLEMENTE

Via Speronari, 6 — MILANO

Grandi Magazzini della cessata Cooperativa Commerciale. — Il campione viene sempre spedito unitamente al Grande Bollettino delle Liquidazioni.

Dirigere richieste di ogni pezza di 40 metri con lire 14 più L. 1 per le spese di spedizione, oppure con L. 2 e si pagherà al ricevimento L. 13,35. 4306 M

DAYTON

LA BICICLETTA che si è imposta su tutte le altre marche per l'**inarrivabile scorrevolezza ed eleganza.**

Agenti generali per l'Italia:

FRATELLI CONTI

Via Cerretani, 10 - Firenze

Si trova in Italia il nostro rappresentante sig. **Alberto Hamma** da noi inviato per la compra di

VIOLINI e VIOLONCELLI

ANTICHI

I signori negozianti e chiunque possegga uno strumento autenticato anche rotto, volendo venderlo **a prezzo conveniente** è pregato rivolgersi al nostro incaricato per le relative trattative. Massimo compenso ai mediatori.

HAMMA e C.

Stuttgart (Germania)

Casa di prim'ordine, la più importante del continente, per l'acquisto di strumenti antichi ad arco. 2192 R

Atelier per riparazioni artistiche

Scrivere a **ALBERT HAMMA**, fermo posta, **Napoli.**

Stabilimento Idroterapico e Climatico
DI COLLIO

a 1000 metri sul livello del mare (Valle Trompia, provincia di Brescia, alle sorgenti del Mella)

Acqua purissima a 7 gradi. Bagni e doccie di ogni sistema. Bagno elettrico. Massaggio. Elettroterapia. Sorgenti di acque magnesiache e ferruginose vicino allo Stabilimento. Clima mite dai 15 ai 20 centigradi. Soggiorno delizioso indicato specialmente per malati nervosi.

Direttore consulente

PROF. AUGUSTO MURRI

Direttore della Clinica Medica nella Regia Università di Bologna

Vice-Direttore **Dott. Emilio Bonsi** - Aiuto di Clinica med. nella R. Università di Bologna — *Medico interno* **Dott. Bonetti Angelo**

Annesso allo stabilimento vi è il

GRAND HOTEL MELLA

casa di primo ordine, munito di tutto il comfort moderno

ILLUMINAZIONE ELETTRICA

Sala da musica, da Caffè e Bigliardo - Lawn-Tennis - Posta due volte al giorno - Telegrafo

Tram a vapore Brescia — Gardone val Trompia (1 ora) dal Gardone a Collio 2 ore di carrozza. Passeggiata incantevole. — Per informazioni dirigersi al direttore e proprietario dell'Hotel **Luigi Nodari**, Collio (Provincia di Brescia). 3623 M

Apertura maggio - Chiusura ottobre

OTTOMANE L. 21,00 - 23,00

Letti completi L. 34,00. Sofà coperti stoffa bouret L. 24,90, poltroncine simili L. 12,75. Poltrone da riposo L. 17,90. Assortimento completo di letti per sposi. Spedizioni in tutto il Regno. **V. Mancini**, Via Tre Cannelle, 7-8-9, **Roma.**

ACQUA REALE

L'unica esperimentata che arresta la caduta dei capelli e ne facilita lo sviluppo, distrugge la forfora ed è igienica.

Preparasi dal Perito-Chimico Igienista **E. De Stratiis** e dal Chimico-farmacista **P. Tacchi** — **Roma**, Marianna Dionigi, 54.

In vendita presso i principali profumieri e parrucchieri del Regno.

Prezzo L. 2 la bottiglia

INSUPERABILE
Cognac fine Chianti

unico che può competere con le migliori fabbriche francesi!

Cassa di 12 bottiglie	L. 32 —
» 6 »	» 17 —
Pacco postale di saggio (2 bottiglie grandi)	» 7 —
Bottiglia grande	» 3 —
» mezza	» 1 75
Piccole bottiglie reclame	» 0 60

Domandate questa Marca ai principali Liquoristi, Restaurants e Caffè d'Italia.

Spedizione contro Cartolina-vaglia

Inviare ordini alla Casa **Cesare Parlanti**, Firenze — Piazza della Signoria. 4404 F

Oreficeria - Argenteria - Gioielleria

Grosso — **Dettaglio**

N. DEMMA e C.

Studio Guantai nuovi, 33, p. 2.° - NAPOLI

MAGAZZINO, TOLEDO, 321

(Dirimpetto al Ponte di Tappia)

Casa grossista fondata nel 1875 con fabbrica propria in Germania. Specialità, intieri riposti argento 800 millesimi, battuti a conio.

Estesissimo assortimento in tutti gli articoli sia in oro che in argento per regali, e tutto legalmente garantito.

Album posateria gratis a chi ne fa richiesta.

Grazioso regalo ai compratori. 61 N

EMPORIO-ARTICOLI

per fotografia — **G. MORETTI** via della Scala, 16, Firenze

Deposito lastre *Cappelli, Lumière*, ecc. Fabbr.: *carta sensibile*, La migliore di tutte cent. 60 il foglio — *Macchine istantanee o a posa* — *Obiettivi* esteri e nazionali. Prodotti chimici purissimi. Ritratti a grandezza naturale. Cartoncini di tutte le qualità. Prezzi modicissimi. R 2155 F

Biciclette?!

Macchine di 1° ordine. Serie garanzia per 2 anni.

Prima di acquistare velocipedi, accessori, ecc. chiedete il mio nuovo catalogo illustrato... prezzi ridotti, mai praticati da alcuno. **E. A. FEST**, via C. Beccaria, 2, **Milano.**

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore ERNESTO PAGLIANO - Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria). — Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direz. Sanità che non si oppone alla vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli - 4, Calata San Marco - presso la detta Casa la quale non ha succursali altrove.

NB. - Esigere sulla Ricetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge. 578 N

GRAFOFONI COMPLETI D'ACCESSORI L. 29

FONOGRAFI EDISON CILINDRI. Diaframma Excelsior

CINEMATOGRAFI CON SEI QUADRI L. 1000 — completi dei migliori accessori senza tremolo nè ruote dentate

FLUOROSCOPI per ESPOSIZIONI. *Vista immediata dell'invisibile.*

FILMS e QUADRI per CINEMATOGRAFO. Novità da L. 60.

ANGLO ITALIAN C. C. Via S. Sebastiano, 13-7, Genova, Ag. gen.

Per sole L. 10

la Reale Fotografia ditta **Cavalieri Tufo** - Roma, via Sonnino, 9 - eseguo ritratti a grandezza naturale dal formato di centimetri 50×60, inalterabili. Inviare qualsiasi piccola fotografia, unita a vaglia di Lire 11,50 per ricevere il tutto franco ed in elegante astuccio.

Stab. tipografico della Tribuna. Stamp. con inchiostri C. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo 4.